

In Cammino

Periodico delle Parrocchie "S. Andrea Apostolo" in Maderno e "SS. Faustino e Giovita" in Montemademo "S. Michele" in Gaiino - "San Nicola" in Cecina - **Corpus Domini**



50° Anniversario
di don Palmiro

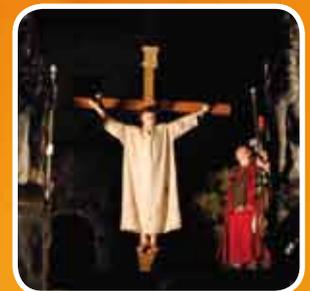
Corpus Domini Il Corpo di Cristo ci fa Chiesa



I Cresimandi
a Roma



Via Crucis vivente
dei giovani



3/09

Sommario



Il corpo di Cristo ci fa Chiesa	pag. 3
Gesù promette e istituisce l'Eucarestia	pag. 4
I discepoli di Emmaus	pag. 5
Eucarestia che ci fa Chiesa	pag. 7
Non ci lascerete soli proprio nel momento più cruciale	pag. 8
Una mappa per la famiglia	pag. 8
Un oratorio sempre in movimento	pag. 9
A Gaino si è formato un nutrito gruppo di ministranti	pag. 10
Passi di comunione sacerdotale nell'Unità Pastorale.....	pag. 11
Attività del Consiglio Pastorale dell'U.P.T.M.	pag. 11
Auguri del Vescovo a don Palmiro.....	pag. 12
Biografia di don Palmiro e salute della Comunità	pag. 13
50 anni di sacerdozio sono proprio, proprio tanti	pag. 14
La preghiera nella nostra Comunità.....	pag. 16
Santa Maria Goretti	pag. 18
Suor Camillina - Rizza Enrica Giuseppina.....	pag. 19
La Madonna di Gaino/Appuntamenti Liturgici.....	pag. 20
Programma di convivialità/Operazione recupero chiese	pag. 21
Mercatino di Pasqua a Gaino	pag. 22
Materna e Nido Gaino: Festa del papà 2009	pag. 23
Materna e Nido Gaino: Tutti fornai	pag. 24
Cecina: Emozione, amore e lasagne	pag. 26
Montemaderno - Quanto amo la tua casa Signore	pag. 28
Montemaderno - ... E si ricomincia	pag. 29
Pellegrinaggio sulle orme di Mosè.....	pag. 30
E diventerò il vostro Dio	pag. 31
L'alleanza fra Dio e Israele	pag. 32
Via Crucis vivente	pag. 34
Via crucis dei giovani.....	pag. 35
Andiamo incontro a Gesù/Il valore della cena.....	pag. 36
Esperienza di ascolto e di condivisione della Parola.....	pag. 37
I cresimandi a Roma	pag. 39
La testimonianza di una cresimanda	pag. 40
Elenco cresimati Maderno e Montemaderno.....	pag. 40-41
Pasqua degli emigrati/Nello Zambia poverissimo	pag. 42
Relativismo contro la vita	pag. 44
Il corteggiamento nei tempi passati	pag. 45
Luseti e la sua chiesetta in Valle delle Cartiere.....	pag. 46
Concorso Letterario Comm. Girolamo Marchi.....	pag. 48
Calendario Liturgico Maderno	pag. 50
Calendario Liturgico Montemaderno, Gaino e Cecina	pag. 52

"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,
 "SS. Faustino e Giovita"
 in Montemaderno, "S. Michele" in Gaino
 e "S. Nicola" in Cecina (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
 di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
 Farina don Leonardo

Redazione:
 don Carlo Ghitti
 Don Giovanni Cominardi
 Civieri Carla
 Fracassoli Chiara
 Gaoso Regina
 Goi Antonella
 Segala Denise
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
 Filippini don Gabriele
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
 Tipolitografia Lumini
 Travagliato (Brescia)

N.B. A tutti i corrispondenti
 la redazione ricorda che si riserva
 la facoltà di scegliere e utilizzare
 a sua esclusiva discrezione
 gli scritti pervenuti.

“Erano un cuor solo e un’anima sola”

IL CORPO DI CRISTO CI FA CHIESA

Una Chiesa capace di comunione è la Chiesa proposta autorevolmente dal Concilio Vaticano II e dal magistero post conciliare

Tra i tanti frutti del Corpus Domini c'è quello della Chiesa: l'Eucaristia fa la Chiesa. Il Sacerdote nella Preghiera Eucaristica prega il Signore con queste Parole: "...Per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci unisca in un solo corpo". Nella Messa il Signore mi lega agli altri in modo profondo come se fossimo in un solo corpo. San Paolo nella 1° Lettera ai Corinzi richiama questa comunità che celebra l'Eucaristia ma che è divisa al suo interno (1 Cor. 1,10-16). La Cena stessa del Signore diventa un'esperienza di gravi ingiustizie: c'è chi si abbuffa e c'è chi ha ancora fame (1 Cor. 11,17-22); la "Cena del Signore" diventa così cibo di condanna perché viene profanato il Corpo del Signore che è la comunità cristiana.

E' l'immagine che S. Paolo usa al cap. 12,12: "Noi tutti che siamo stati battezzati in Cristo siamo chiamati a formare un solo corpo", molte sono le membra e ognuna ha il suo compito

ma sono parte di un unico Corpo.

L'Eucaristia ci fa crescere nella comunione fraterna tra di noi, Gesù che vive in mezzo a noi, ci rende un solo Corpo. Questa "profezia" deve diventare realtà, oggi, in questo tempo di forte "individualismo"; una grande Verità che i cristiani sono chiamati ad annunciare: siamo un solo Corpo, il Corpo di Cristo, siamo legati gli uni agli altri come fratelli.

Nell'Eucaristia Gesù ci rende "membra vive del suo corpo" e ci chiama a farci carico della membra più deboli, più bisognose di cure.

Chiese profetiche capaci di andare oltre il "campanile" che delimita la propria "Parrocchia" per vivere in comunione con altre Chiese, altri fratelli in Cristo. Gesù ci chiama a costruire una Chiesa ben radicata in Lui attraverso l'Eucaristia; una Chiesa capace di stare al passo coi tempi, una Chiesa aperta, accogliente, attenta, evangelizzante, missionaria.

L'Unità Pastorale è una grande occasione perché questa Profezia di Chiesa possa divenire realtà. Occorre il contributo di tutti, meno lamentele e più disponibilità a dare una mano perché le varie membra possano consentire al Corpo di Cristo di esprimere tutte le sue potenzialità.

Siamo cristiani e dobbiamo affascinare come la Chiesa delle origini perché sappiamo volerci bene, essere uniti, vivere nell'amore gratuito e fraterno tra di noi, stimarci gli uni e gli altri e riconoscere l'opera del Signore nella vita dei fratelli.

La ricchezza dei doni che il Signore ha dato ad ogni credente deve trovare spazio nelle nostre comunità perché vengano messi al servizio di tutti. L'Eucaristia ci ricorda che siamo membra del Corpo del Signore che ci chiama all'unità e alla comunione fraterna.

Don Leonardo



LA PRESENZA REALE DI CRISTO

GESÙ PROMETTE E ISTITUISCE L'EUCARISTIA E A CORINTO SI CELEBRA L'EUCARISTIA

La prima messa celebrata nel mondo

Quando ero sacerdote giovane ho tenuto più volte e in diverse parrocchie le prediche delle Sante Quarantore; di solito usavo questo schema: la prima sera parlavo delle promesse dell'Eucaristia, la seconda sera ne illustravo l'istituzione e la terza sera predicavo sull'uso e abuso dell'Eucaristia. Voglio proporre ai lettori di questo bollettino gli stessi argomenti, ridotti e riveduti, nella speranza che riescano piacevoli alla lettura e nel contempo favoriscano la devozione all'Eucaristia, soprattutto in preparazione alle Sante Quarantore e alla solennità del Corpus Domini.

A CAFARNAO GESÙ PROMETTE L'EUCARISTIA

Dopo che Gesù ebbe moltiplicato i pani e i pesci, la folla lo cercava di nuovo per avere il pane e il pesce così a buon mercato.

Trovarono Gesù nella sinagoga di Cafarnao: qui il divin Maestro prese l'occasione per parlare di un altro pane: "In verità, in verità vi dico, voi mi cercate perché avete mangiato quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita, e che il Figlio dell'uomo vi darà". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane".

Gesù disse: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna".



volta che ne bevete, in memoria di me".

Questa pagina di S. Paolo è fondamentale per la nostra fede perché descrive l'istituzione dell'Eucaristia e parla della presenza reale di Cristo sotto il pane e il vino.

A GERUSALEMME GESÙ ISTITUISCE L'EUCARISTIA

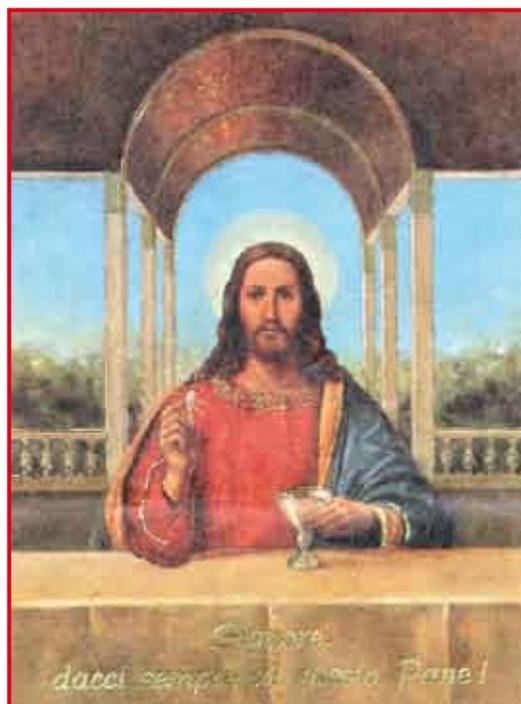
Era la sera del giovedì santo, quando Gesù sedette a mensa con i suoi discepoli e sul finire prese del pane e del vino, rese grazie e disse: "Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo... Prendete e bevetene tutti, questo è il calice del mio sangue... fate questo in memoria di me". Fu questa la prima messa celebrata nel mondo!

A CORINTO I PRIMI CRISTIANI CELEBRANO L'EUCARISTIA

Nella lettera ai Corinzi S. Paolo scrive: "Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi: fate questo in memoria di me... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni

Conclusioni: per noi cattolici è importante credere ed amare l'Eucaristia partecipando alla messa e ricevendo il Corpo del Signore.

Don Carlo Ghitti



SOLENNITÀ DEL "CORPUS DOMINI"

"I DISCEPOLI DI EMMAUS LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE"

Un atto d'amore cristiano di nonna Maria



Abbiamo celebrato il mistero della morte e risurrezione di Gesù con tanta gioia, con tanta fede, con tanto bel tempo e soprattutto, qui a Maderno, con tanti, tanti fedeli.

Papa Ratzinger, nei discorsi pasquali del 2009, ha ricordato che il centro della vita del cristiano è il "SÌ" all'amore per Cristo, che dà senso alle rinunce: "Se entriamo in una vera familiarità con Lui", allora "sperimentiamo in mezzo alle rinunce, che in un primo tempo possono causare dolore, la gioia crescente dell'amicizia con Lui".

In effetti, "il matrimonio di cui l'uo-

mo nel più profondo ha bisogno, è la comunione con Dio stesso".

Ora "Gesù trasforma il pane, non dà più pane terreno, ma la comunione con se stesso e crea una consanguineità tra sé e noi". Nello stesso tempo "questa trasformazione vuol essere l'inizio della trasformazione del mondo, affinché diventi un mondo di risurrezione, un mondo di pace, un mondo di Dio".

Oh! Padre Luigi, sei diventato teologo?

No! Sono le parole di questo nostro Papa: Lui sì che è teologo!

Non ho dimenticato la mia nonna

materna, Maria. Prima di ricordare quell'atto di amore cristiano, desidererei presentarvi il periodo liturgico dalla Pasqua in poi, con l'immagine a me cara.

La Pasqua è la montagna più alta (il nostro monte Bianco) dalla quale, all'orizzonte, si stagliano le altre vette: Ascensione, Pentecoste, SS. Trinità, Corpus Domini. Per salire quelle cime bisogna rifocillarsi con un nutrimento speciale, selezionato... oh, padre, vuol farci una lezione di alpinismo? Per carità!

Ma, come prete, vi invito a riflettere

sul “vero nutrimento”, che solo Dio dà a colui che glielo chiede. Spero che almeno recitate, ogni giorno, il “Padre nostro”, e nella quarta petizione diciamo: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano” (Mt 6,11).

Il pane che Gesù ci dà è una Manna celeste che sazia. (Vi rileggo il brano di Matteo 14,18-11):

“Gesù si fece portare i cinque pani e i due pesci, e dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati”.

Mi fermo a riflettere sulla solennità del Corpus Domini, perché è legata all'episodio che ho vissuto in quel lontano 1944.

Ma... prima, ho il cuore gonfio di ricordi e voi, certamente, me lo permettete, scatto alcuni flash.

Fin da bambino, chierichetto, quella solennità la vivevo con tanta gioia: ci si vestiva con cotte “merlettate”, indossate sopra una tunica “rossa”, (ecco perché dico ai miei parrochiani dei campings, che sono un vescovo mancato – spero che non mi prendano per matto!). Oh, Non vorrai raccontarci tutte e settanta le solennità? No! Ma due sì.

Quando ero studentello ginnasiale, si facevano delle processioni a Maderno, che lasciavano meravigliati i tanti turisti tedeschi, i quali, invece di segnarsi e pregare Gesù Eucaristia, si ingegnavano di portare via immagini e scorcì con i nostri visetti paffutelli e birichini, ed al rientro nella parrocchiale, dopo un lungo percorso, don Arturo, il prevosto di santa memoria, concludeva con parole commosse.

Ce n'è una seconda...

Ero in quel di Roseto e con la mamma andammo ad Orvieto. Concelebrai in una santa messa presieduta da un Cardinale, con alcuni Vescovi e diversi Sacerdoti, e poi la processione... con la partecipazione delle “confraternite”. Quanti colori! Rosso (del SS. Sacramento), azzurro (della Annunciazione), marrone (del Carmelo) giallo... E tutto questo per l'Eucaristia: il Sacramento

del pane, il Sacramento dell'amore di Gesù (morto e risorto) per noi uomini, poveri e peccatori. Se fossimo nei primi anni del secolo passato, qualcuno direbbe: padre, stai terminando l'olio del lume e non potrò leggere il fatto della nonna!

Avete ragione... E' ora che racconto. Siamo nell'estate del 1944 e tutti sapete in quale situazione si trovava l'Italia. Le armate tedesche avevano occupato l'Italia da Roma in su ed anche le Marche sperimentavano dolorosamente la guerra. In un rastrellamento delle “SS-tedesche” arrivarono, alla cascina dei nonni materni, soldati tedeschi con quattro giovani italiani (non so se partigiani o renitenti alla leva); c'erano soltanto la nonna Maria, con due garzoni, la mia mamma, con i suoi tre bambini: gli zii ed il mio babbo erano al fronte, ma non sapevano dove; ed il mio nonno materno era morto due anni prima, per il dolore (era stato alpino nella grande guerra!). La nonna Maria offrì ai soldati del vino, ma non ne vollero, e gradirono dell'acqua fresca del pozzo... e vide i volti stanchi ed intimoriti dei quattro giovani e soprattutto i loro occhi, che chiedevano pietà, amore!

Per la cascina si era propagato un profumo di pane fresco (allora si faceva il pane in casa – e quella mattina la mamma e la nonna ne avevano fatto un bel po' (noi tre nipotini eravamo affamati) e che vedo: mentre la mamma parla con l'ufficiale, la nonna Maria va alla dispensa e ritorna con quattro filoncini – come si usava allora – e, dopo che il tedesco ha approvato con un semplice inchino, li offre ai quattro “rastrellati”.

Io ho pensato al mio babbo, sperando che anche lui, dove si fosse trovato, avesse trovato una mano di donna, di mamma, che gli tendeva del “pane”, il “pane della vita”. La nonna Maria era una “santa”. Alla domenica sempre due “messe” e poi voleva che noi nipotini – delle pestarelle – fossimo sempre vicini a lei, per vedere i nostri tre volti dove c'era la somiglianza delle tre persone lontane, in guerra, e, forse, guardando i nostri occhietti, i nostri

nasini, pensava di avere lì un figlio o il genero.

Ma la nonna “santa”, aveva fatto quel gesto non solo per alleviare un po' il suo dolore, ma, perché le avevano insegnato che Gesù è rimasto in mezzo a noi con infinito amore; e non a parole, come faccio tante volte io, ma con il “pane” della Eucaristia.

Ecco il “pane” della nonna Maria!

Sapete che mi sono un po' commosso!

Sì, di fronte all'amore di Gesù ci si commuove, e, ve lo dico da prete – in pensione -: oggi ci si commuove per le fictions, ma non ci si commuove per il Signore!

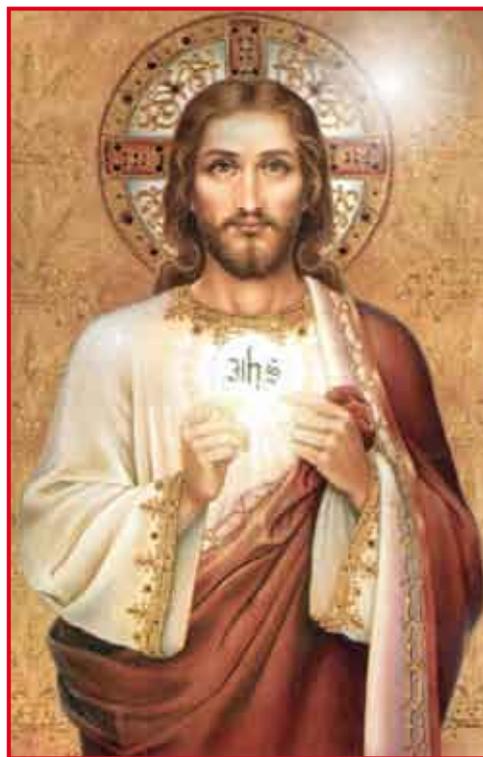
Tirate voi le vostre conclusioni. Io... vi saluto.

Ad majorem Dei gloriam.

Padre Luigi

P.S. Chi vuol pregare con S. Caterina da Siena.

“O abisso, o Trinità eterna, o Deità, o mare profondo. E che più potevi dare a me che te medesimo? Tu sei un fuoco che arde sempre e non si consuma. Tu sei fuoco che toglie ogni freddezza, e illumini le menti con la tua luce, con quella luce con cui mi hai fatto conoscere la tua verità”.



EUCARESTIA e UNITÀ PASTORALE

LA GRATUITÀ È UN PIACEVOLE DOVERE DI AMORE CHE CI ABILITA A UN RAPPORTO FIDUCIARIO CON DIO E CON GLI ALTRI.

DIAMO VOCE ALLE VARIE COMMISSIONI DELL'UNITÀ PASTORALE DELLA NOSTRA COMUNITÀ CRISTIANA CHE METTONO IN RISALTO IL MOLTO CHE CI UNISCE

EUCARESTIA CHE CI FA CHIESA

Siamo tutti invitati a testimoniare la "Parola" nel nostro agire quotidiano

Leggendo la preghiera eucaristica terza, l'Eucarestia è introdotta così: "Nella notte in cui fu tradito Egli prese il pane". L'Eucarestia, quindi, non è un momento di relax familiare, non nasce in un contesto idilliaco, ma nella tragicità della notte in cui essa si è incarnata e da cui essa parte in tutta la sua luminosità e bellezza. Prima ancora, però, dobbiamo aprire il nostro cuore alla Parola, nella quale riconosciamo un volto, il volto di Gesù. Quando "apriamo" la Parola, il nostro cuore si entusiasma, perché essa apre il tabernacolo e ci fa sentire che quel Cristo che ci ha parlato diventa cibo per noi. Tutto questo ci permette di aprire il nostro cuore ai poveri. Il brano biblico degli Atti degli Apostoli, che al capitolo 4,32-35 descrive la prima comunità cristiana, ci chiede ora un'attuazione concreta a vivere questa pagina, anche se è necessario dire che la realtà della vita odierna rende molto faticoso riuscire a dare concretezza alla Parola come, ad esempio, ha fatto Madre Teresa nella sua mirabile esperienza.

Anche la Comunità Parrocchiale cerca di attuare concretamente l'insegnamento della Parola, attraverso l'opera di tutti i fedeli, per questo raggruppati in varie Commissioni fra cui la Caritas.

La Caritas Parrocchiale è un organismo voluto dal Vescovo, e si mette al servizio della Comunità per realizzare al suo interno lo spirito e la pratica dell'amore fraterno, per servire tutti mediante l'accoglienza, la condivisione, il farsi carico dei bisogni degli altri. Tra le iniziative promosse segnaliamo: - l'apertura, in Maderno, di un centro per l'ascolto diretto delle persone in difficoltà, animato da un gruppo

che, sotto la guida e la responsabilità del Parroco, cercano di dare una prima risposta ai loro problemi e ai loro bisogni;

- l'istituzione di corsi di formazione, per meglio rispondere alle necessità presenti sul nostro territorio;

- la raccolta di S. Martino, in collaborazione con la Caritas diocesana e l'ufficio oratori, il cui ricavato viene devoluto per interventi promossi dalla Caritas medesima.



Nello scantinato della Cappella del villaggio Marcolini è iniziata anche la raccolta dei mobili usati, destinati a persone o famiglie bisognose e richiesti generalmente da extra comunitari, con qualche eccezione dei locali. Molti di loro presentano problemi di lavoro e di alloggio ai quali si cerca di dare una risposta.

Sono stati inviati pacchi di indumenti in Brasile presso la missione di Padre Luigi Maffei.

Collaboriamo anche con la Caritas di Mokalcevo in Ucraina tramite l'associazione "Esportiamo".

Avendo a disposizione l'appartamento al piano superiore della nostra sede, più volte sono state ospitate, per brevi periodi, intere famiglie o singole persone bisognose.

In occasione del Natale ogni anno la Caritas provvede a recapitare un messaggio augurale e un piccolo dono alle persone ammalate, alle quali i sacerdoti portano mensilmente la Comunione. Da alcuni anni si fanno pervenire agli ultrasessantacinquenni gli auguri di buon compleanno tramite alcune persone incaricate, che ricevono sempre un'ottima accoglienza. Si sottolinea l'importanza dell'iniziativa nel far sentire la Parrocchia vicina a chi, spesso, si sente dimenticato.

In prossimità del Natale e della Pasqua, tempi nei quali la lontananza dalla famiglia è più sentita, la Caritas di Maderno, in collaborazione con quella di Toscolano (segno di unità pastorale), organizza un incontro con le badanti, esprimendo in tal modo la nostra vicinanza e riconoscenza per il lavoro reso a beneficio dei nostri anziani.

Ogni anno si svolge la giornata della Caritas, il cui ricavato è in parte devoluto alla Caritas zonale di Salò. Una cassetta "PRO CARITAS" collocata nella Cappella di S. Antonio, in chiesa parrocchiale, raccoglie le offerte dei fedeli indirizzate alle opere caritative.

Nuove iniziative saranno possibili se altri, con mezzi e tempo, daranno la loro disponibilità nel mettersi al servizio del prossimo nella gratuità e nell'amore, perché tutti siamo chiamati alla testimonianza quotidiana della Parola.

Commissione Caritas

UNITÀ PASTORALE E INIZIAZIONE CRISTIANA

Non ci lascerete soli proprio nel momento più cruciale!



Da alcuni anni i genitori che chiedono l'iscrizione dei propri figli al catechismo si trovano "obbligati" a condividerne il cammino partecipando ad incontri con sacerdoti o catechisti degli adulti. Qualche perplessità sorge subito spontanea. - Catechismo a 40 anni?- Poi, nelle riunioni, si scopre che il gruppo è molto allargato, ci sono persone di Maderno, Montemaderno, Cecina, Gaino che non si conoscono, e, addirittura, che non

è sufficiente ascoltare la "lezione", ma viene chiesto di condividere le riflessioni. Non è una cosa da poco!

Dopo questo inizio, un po' traumatico, si scopre che quelle che sembravano difficoltà si rivelano opportunità. Conoscere gli altri genitori, condividere momenti di preghiera, di riflessione, di festa permette di sperimentare il senso della comunità cristiana. Non siamo soli nell'educare i nostri figli. Tutti abbiamo le stesse speranze e gli stessi timori, condividiamo valori e percorsi educativi. Il confronto crea legami e alleanze. Approfondire le ragioni della nostra fede ci rende più sicuri nell'accompagnare i nostri figli nel loro cammino spirituale.

Il prossimo anno, in quinta elemen-

tare, i nostri ragazzi termineranno il loro percorso ricevendo l'Eucarestia e la Cresima. - Ma finirà tutto?- ci siamo chiesti un po' disorientati nell'ultimo incontro. - Non ci lascerete soli proprio nel momento più cruciale!- Probabilmente saremo noi a chiedere di proseguire in questo cammino...

Elena e Aldo



CAMMINI INTERPARROCCHIALI

Una mappa per la famiglia

La Commissione Famiglia si propone di prestare adeguata attenzione alla "Famiglia", alla sua evoluzione e alle sue problematiche.

Nella commissione famiglia sono rappresentati i nuclei famigliari delle parrocchie dell'unità pastorale ed è presieduta dal Parroco Don Leonardo.

Anche quest'anno le iniziative comunitarie proposte dalla Commissione sono state sostenute e accolte con favore.

Il 28 dicembre scorso, durante la Celebrazione Eucaristica della giornata dedicata alla Festa della Sacra Famiglia, in occasione dell'anniversario di matrimonio di ogni lustro, numerose coppie di sposi hanno rinnovato le

promesse matrimoniali, contribuendo a dare alla comunità parrocchiale e alle giovani coppie una forte e concreta testimonianza del sacramento del matrimonio.

Nella giornata dedicata alla Festa della Vita, il 1 febbraio, si sono ritrovati i genitori dei bambini battezzati nell'anno precedente e, durante la Celebrazione Eucaristica, hanno rinnovato le promesse battesimali e rin-



graziato Dio per il grande dono della Vita ricevuto.

Giuliana

UN ORATORIO SEMPRE IN MOVIMENTO

Verso la conclusione dell'anno pastorale

In questo periodo stanno arrivando a conclusione tutti i cammini di formazione di catechesi che contrassegnano e qualificano la vita dell'oratorio. Domenica 26 aprile in due bellissime celebrazioni presiedute dal delegato del Vescovo, don Giovanni Lamberti, 33 ragazzi di Maderno e Montemaderno hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nel sacramento della confermazione.

Domenica 17 maggio più di 20 bambini del primo anno del gruppo Betlemme (1 elementare) hanno ricevuto il Vangelo e inizieranno ufficialmente il cammino di formazione per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Domenica 24 maggio, nella mattinata i bambini del gruppo Nazareth hanno rinnovato le "promesse battesimali" mentre nel pomeriggio i bambini del gruppo Cafarnao hanno vissuto l'esperienza dell'incontro con il perdono di Dio per la prima volta nel sacramento della Penitenza. Infine domenica 7 giugno nel giorno della chiusura dell'anno catechistico i ragazzi del gruppo Gerusalemme saranno ammessi tra i candidati a ricevere, nel prossimo anno, i sacramenti dell'Eucaristia e della Cresima.

Tanti momenti di grazia per le nostre comunità parrocchiali e il mio parlare "al plurale" non è casuale. Si parla tanto di unità pastorale, cioè di parrocchie diverse che accompagnate dai loro sacerdoti compiono un cammino comune, integrato, per cui, pur nel rispetto dell'identità di una comunità, operano ormai con una mentalità d'insieme mettendo in comunicazione e a disposizione le proprie migliori energie non più per la singola parrocchia ma per il "tutto".

L'oratorio a mio avviso in questo con-

testo di cammino di integrazione sta svolgendo un ruolo fondamentale. La struttura più grande ed attrezzata è evidentemente quella di Maderno (un punto centrale di aggregazione va individuato!) ma questa struttura è ormai frequentata e fatta vivere da persone provenienti da tutte e cinque le comunità.

Un grande contributo lo sta certamente dando il nuovo cammino di Iniziazione Cristiana. Don Leonardo nel periodo invernale, insieme ai suoi collaboratori, ogni domenica pomeriggio incontra ormai i genitori dei ragazzi che provengono da tutte le comunità.... Gli stessi gruppi di ragazzi, evidentemente, hanno una provenienza eterogenea. E quando si fa gruppo e si condividono i cammini di fede, le gioie ma anche le fatiche....li concretamente si fa "unità pastorale".

Anche i ragazzi più grandi stanno facendo la loro parte. E bene!

Negli incontri degli adolescenti (più di cinquanta...) è bello vedere madernesesi insieme ai montemadernesesi, mescolati ai giovani di Gaino e Cecina con esponenti di Toscolano. La giovane età aiuta l'integrazione.... D'altronde il cammino è sempre quello.... L'obiettivo è sempre quello: la sana crescita umana e spirituale dei ragazzi!... D'altronde Cristo è quello: UNICO!

Anche per il prossimo grest presentiamo numeri significativi: 140 bambini (di tutte le parrocchie) 40 animatori (di tutte le parrocchie). Unità pastorale già in atto! Basta aver il coraggio



di raccogliere la sfida... di buttarsi nel conoscere, intessere relazioni...fare qualcosa di bello.

Un cammino che interessa anche la pastorale giovanile dell'Oratorio di Toscolano con il quale sono già previste alcune collaborazioni: molto bella è stata l'esperienza a Roma con i nostri cresimandi e i loro catechisti. Durante l'estate sarà organizzata insieme una villeggiatura a Lignano Sabbiadoro per i ragazzi di tutte le parrocchie.

Non nascondo che esistono anche fatiche e resistenze. Ogni passo però, anche piccolo, è utile per crescere in questa prospettiva che sarà sempre più necessaria nel prossimo futuro stante anche la diminuzione dei presbiteri. Questo però non deve essere il problema che spinge all'azione. E' il desiderio di collaborare e di condividere che ci deve invogliare, per il bene dei nostri giovani, ad abbattere gli steccati e a costruire ponti di comunione. I ponti sul torrente Toscolano ci sono già... quando costruiremo i ponti tra i cuori? Buon cammino a tutti!

Don Giovanni

UN FRUTTO SPECIALE DELL'UNITÀ PASTORALE

A Gaino si è formato un nutrito gruppo di ministranti

La collaborazione è una risorsa quando si lavora per lo stesso obiettivo

Da ormai un anno anche a Gaino si è formato un numeroso gruppo di ministranti che ogni domenica riempie l'altare della nostra chiesa parrocchiale.

La maggior parte di loro vive questo servizio con un grande entusiasmo; c'è in loro uno spirito di servizio perché sanno donare qualcosa, che sia anche solo un po' del loro tempo, che comunque alla loro età non è cosa da poco.

I ministranti sono chiamati a svolgere un servizio speciale nelle celebrazioni liturgiche e sono convinta che i nostri ragazzi siano consapevoli dell'importanza di quello che fanno. Portano avanti questo loro impegno con una

maturità e una costanza sorprendenti, si aiutano, non si prendono mai in giro, anche se hanno età molto diverse, non sono mai esibizionisti, non sono invidiosi...dovrebbero essere un esempio anche per gli adulti che spesso fanno molta più fatica a collaborare andando d'accordo! Per questi risultati devo ringraziare in modo particolare Fausto e Mattia perché con pazienza e continuità ci aiutano a preparare e a formare i nostri ministranti: senza di loro non ce l'avremmo fatta!

Grazie al loro aiuto siamo riusciti anche a rinnovare la nostra sagrestia, con l'apporto di tuniche molto più funzionali che ci hanno gentilmente presta-

to.

Credo che questo sia un grande esempio di Unità Pastorale; sta a noi capire che la loro collaborazione è una risorsa e non un'intromissione, che l'esperienza degli altri è indispensabile per migliorare e che non esistono rivalità quando si lavora per lo stesso obiettivo. Per ultima cosa vorrei spendere una parola per le nostre ministranti femmine di cui vado particolarmente fiera e che hanno il mio massimo sostegno. Si sa che, in certi casi, le donne per affidabilità e costanza hanno una marcia in più.

Silvia



La carità è la fisionomia interiore ed esteriore della comunità cristiana

Passi di Comunione sacerdotale nell'Unità pastorale

Il cammino ecclesiale della Erigenda Unità Pastorale è avviato da alcuni anni e sono stati fatti molti passi positivi che stanno facendo crescere una mentalità nuova tra la gente delle varie parrocchie. Lentamente ma visibilmente sta maturando un cammino di corresponsabilità tra i fedeli, ma soprattutto sta emergendo un senso nuovo di Comunione ecclesiale, che in realtà è l'unica cosa veramente necessaria per vivere la fede cristiana.

La Chiesa è mistero di Comunione, con Dio, anzitutto, e con gli uomini. È sacramento (segno efficace) di unità per tutti gli uomini, di tutti i tempi. E l'Eucaristia è sorgente e compimento della Comunione. Il grande San Tommaso d'Aquino ci ricorda che la **"carità è la forma della chiesa"**. In parole semplici significa che la carità è la **fisionomia** interiore ed esteriore della comunità cristiana. Non c'è pienezza di Comunione se non permettiamo alla carità di circolare tra di noi, nei nostri rapporti quotidiani, nel modo di guardarci, di accoglierci e di trattarci. E non solo nel momento del biso-

gno, ma nella ferialità delle relazioni. Queste sono realtà che ci richiamiamo frequentemente e che ci danno la percezione della grandezza del dono che abbiamo ricevuto e del compito cui siamo chiamati. Ma ci fanno anche render conto della nostra miseria e pigrizia. Dobbiamo lavorare seriamente perché queste verità diventino l'ideale nella nostra azione. Anche noi sacerdoti siamo chiamati a convertirci continuamente perché il nostro servizio sia modellato sugli ideali che abbiamo richiamato. Come stiamo vivendo il cammino noi sacerdoti?

Parlo personalmente, ma credo di interpretare anche il pensiero dei confratelli. Anzitutto con una buona dose di saggia umiltà. La "Vigna" è vasta, variegata nelle esigenze, ma è anche molto bella e ricca di frutti e di possibilità di apostolato. Siamo consapevoli dei nostri limiti. Ma più ancora siamo persuasi della forza del Signore risorto e della sua opera in noi. Si è creato tra di noi, nella diversità dei temperamenti e delle vicende personali, un legame di amicizia e di collaborazione

molto concreta, che trova il suo punto di forza nell'amicizia con il Signore e nel servizio alla chiesa. Parlavo prima di conversione ed è proprio così. Non possiamo permetterci di dare per scontato che, poiché siamo preti, tutto sia già compreso, assimilato, raggiunto. C'è un continuo bisogno di approfondimento della nostra vocazione.

E' come una immersione sempre più profonda nel compito che ci è affidato, anzitutto cercando di diventarne sempre più coscienti per amarlo di più. Per questo, periodicamente ci incontriamo per pregare, per riflettere, per programmare e per cercare di capire cosa vuole il Signore da noi e di cosa c'è veramente bisogno nelle nostre comunità. Anche la convivialità è un momento importante.

Avvertiamo intorno a noi un clima di collaborazione e di fraterno aiuto e chiediamo che cresca sempre di più.

La strada è aperta e stiamo camminando. Preghiamo lo Spirito Santo che ci guidi. Facciamolo tutti, ogni giorno, quando apriamo la giornata nel Nome del Signore. *Don Carlo Moro*

Attività del Consiglio Pastorale dell' U.P.T.M.

La partecipazione a questo organismo è di notevole valore e significato per la costruzione graduale di una comunità cristiana responsabile. Questo a prescindere dalla situazione congiunturale di carenza di presbiteri dato che a mio avviso i cristiani e non solo i cattolici dovrebbero tendere alla crescita ed alla maturità della loro fede o pratica religiosa. La partecipazione al Consiglio Pastorale per la nostra unità pastorale ci fornisce la notevole opportunità di crescita nella fede attraverso il confronto di componenti di quattro o cinque comunità e con altrettanti presbiteri!

Ritengo utile sottolineare sempre in

prospettiva dei prossimi cinque - dieci anni che il ruolo svolto da alcuni laici all'interno delle parrocchie potrà essere di maggiore responsabilità e questi cambiamenti vanno "curati" responsabilmente, capiti e sostenuti, per evitare che coloro che si assumeranno questo onore diventino facile bersaglio del giudizio solitamente di chi non si vuole impegnare.

Questa crescita personale e di comunità passa necessariamente attraverso percorsi formativi che ormai la nostra unità pastorale e la nostra zona forniscono costantemente ed in modo ragionato andando a proporre tematiche utili per i diversi settori della vita della

comunità cristiana (vedi la programmazione formativa sul nostro sito che i nostri presbiteri avranno sicuramente aggiornato).

I partecipanti ai consigli svolti hanno sempre dimostrato volontà di partecipazione, preparazione personale e culturale, disponibilità verso le nuove proposte nonostante i cambiamenti non siano percepiti come esperienze indolori (per la nostra comunità essere privati di un sacerdote per alcuni mesi è stata un'esperienza di evidente sofferenza). Ringraziamo la provvidenza che ci ha concesso la presenza di Don Palmiro.

Bernardo



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 19 aprile 2009

Caro don Palmiro,

partecipo con affetto di padre al tuo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Ho avuto la gioia di condividere il tuo giubileo sacerdotale il Giovedì Santo, nella solenne Messa Crismale. In quell'occasione il presbiterio bresciano ha ringraziato il Signore per i doni ricevuti e, in particolare, per la fedeltà con la quale ha sostenuto te insieme a tanti altri nostri confratelli.

Voglio assicurarti la mia personale vicinanza, ringraziarti e ringraziare con te il Signore Gesù, autore del nostro sacerdozio.

Nell'occasione del tuo giubileo sacerdotale, avrai tanti motivi per elevare al Signore il tuo inno di lode; rivivrai con la memoria della mente e del cuore i momenti, gli incontri e le azioni, che hanno costituito il tuo ministero. Nella gratitudine a Dio troverai energie e motivazioni sempre nuove, per continuare a servirLo nei fratelli con l'entusiasmo e la dedizione, che hanno caratterizzato il tuo apostolato, secondo le possibilità che oggi il Signore ti concede.

Che Dio benedica te e tutte le persone che ti sono care.

+ Luciano Monari

+ Luciano Monari

Parrocchia S. Andrea apostolo
P.za S. Marco, 16
25080 – Toscolano Maderno (BS)

Crotti Don Palmiro nato a San Paolo il 10.3.1933, ordinato a Brescia il 20.6.1959, della parrocchia di Pedernaga (San Paolo); vicario cooperatore Vobarno (1959-1972); vicario cooperatore festivo Divin Redentore, città (1972-1976); direttore Spirituale Seminario (1971-1978); vicario cooperatore festivo S. Antonio, città (1976-1978); parroco Sante B. Capitanio e V. Gerosa dal 1978 al 2003; parroco Valvestino (2003-2008); sacerdote collaboratore dell'Unità Pastorale Toscolano-Maderno dal 2008.



I sacerdoti, i religiosi e le religiose, le comunità cristiane dell'Unità Pastorale di Toscolano, Maderno, Montemaderno, Gaino e Cecina sono vicine con affetto e gratitudine a Don Palmiro in questo prezioso momento della sua vita sacerdotale. Ringraziano il Signore del dono di don Palmiro che oggi opera con spirito missionario in mezzo a noi, disponibile ad offrire il suo impegno con gratuità e amore. Nel nome di Dio nostro Padre, grazie don Palmiro. Il Signore Le conceda ancora tanto tempo per rimanere con noi come pastore e amico.

Il dono lo si accetta e basta

Cinquant'anni di Sacerdozio: sono proprio, proprio tanti!

Era sabato 20 giugno 1959 quando noi 23 diaconi fummo ordinati sacerdoti dal vescovo Mons. Giacinto Tredici. Prima di manifestare alcuni miei sentimenti molto belli desidero ricordare i nostri otto confratelli già tornati alla Casa del Padre. A loro il mio più caro affettuoso e fraterno pensiero.

Cinquant'anni di Sacerdozio: sono proprio, proprio tanti!

Non mi sembra vero, sono volati, quasi quasi li ricordo nemmeno. Mi rendo cosciente che sono passati questi tanti anni, quando mi fermo a pensare alle varie tappe...tutte belle, anzi bellissime. Spesso e volentieri mi consolo dicendo a me stesso: se questi anni sono volati...vuol dire che sono stati belli, vissuti nella gioia piena, sempre senza grossi problemi, sostenuto dalla buona "incoscienza" che mi spianava puntualmente la strada.

Quanto ho detto finora, riguarda me persona, uomo normale, magari povero di iniziative ma pieno di entusiasmo. Adesso invece vorrei manifestare

il mio cuore guardando alto, guardando a Lui, il Signore. Non mi sono mai chiesto perché ha scelto me e non altri: il dono lo si accetta e basta. Ricordo sempre quanto mi dicevano i miei genitori: "o prete veramente prete o fermati in tempo". Naturalmente capivo poco o niente.

Non so se ho vissuto i miei cinquant'anni da "prete prete" o meno; non è un problema oggi. La certezza assoluta che mi ha sempre accompagnato è che Lui, il Signore camminava con me e mi amava nonostante tutto. Mi sono sempre sentito invitato a non attaccare il cuore alle cose, ma alle persone amate tutte da Lui. Il Signore mi ha sempre benedetto, accompagnato, aiutato e perdonato. Devo ringraziare in eterno il Signore per avermi chiamato a servire comunità-realtà parrocchiali meravigliose: la comunità di Vobarno, la comunità del Seminario, la comunità delle Sante Capitanio e Gerosa, la comunità della Valvestino e attualmente, da povero pensionato,

l'unità pastorale di Toscolano Maderno. Io lo direi a voce alta che la mia vita sacerdotale è molto bella, al Signore ma anche alle comunità che mi hanno sempre accolto, aiutato e stimato, anche troppo.

Il Signore mi caricava di doni, le comunità mi hanno sempre richiamato la presenza dei poveri: i lontani nella fede, quelli economicamente poveri, i disagiati, quelli spesso e volentieri dimenticati e emarginati.

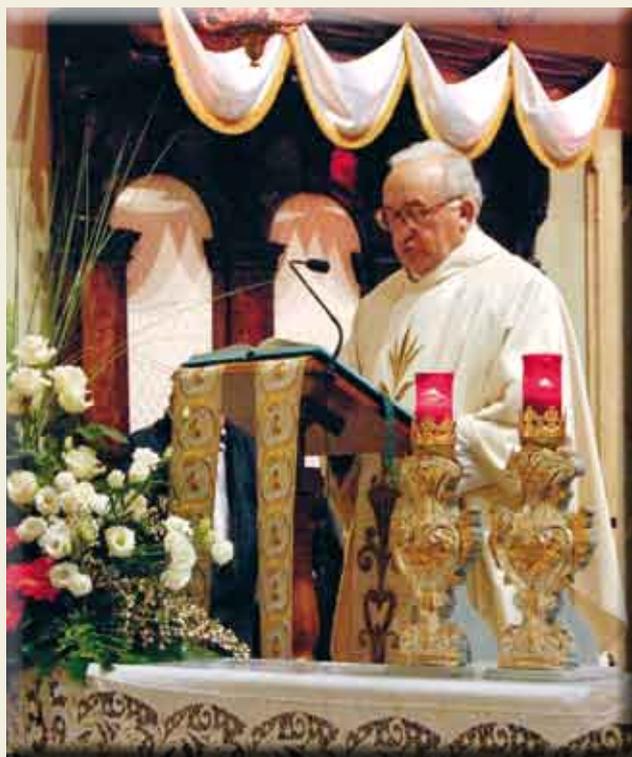
Colgo questa occasione per ringraziare ancora il Signore per quanto mi ha donato in questi cinquant'anni e ringraziare le comunità e le singole persone che mi hanno amato. Ho dato molto poco, ma ricevuto sempre tanto.

Un ringraziamento speciale lo esprimo ai miei famigliari che mi hanno sempre servito, amato ed accompagnato.

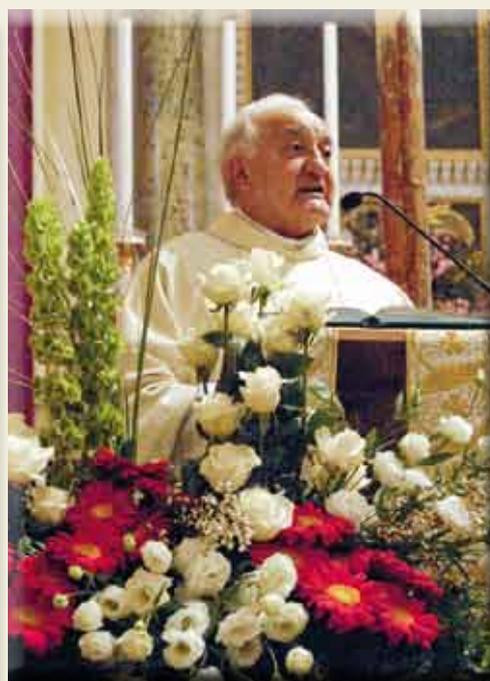
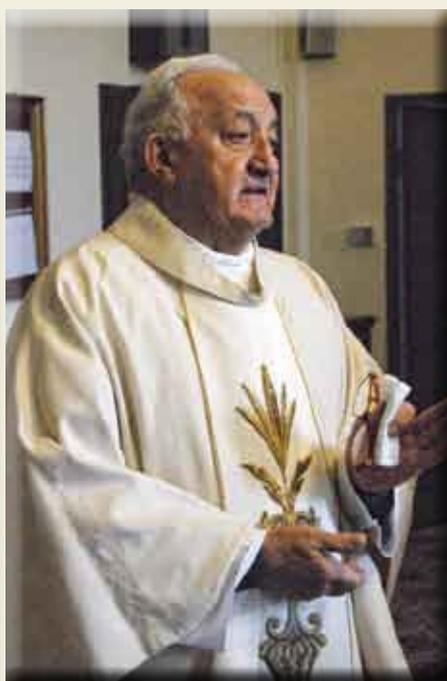
N.B. Non era mia intenzione scrivere una predica, ma accettate anche questa.

don Palmiro





*Domenica 14 giugno
ore 9,30
Chiesa Parrocchiale Maderno
Celebrazione Sacerdotale
di don Palmiro*



La Preghiera nella nostra Comunità

2 - Apostolato della Preghiera.



Brevi cenni storici

L'Apostolato della Preghiera (abbreviato con AdP) nacque, come intuizione e come proposta, a Vals presso Le Puy, in Francia, il 3 dicembre 1844 (festa di San Francesco Saverio, patrono delle Missioni) ad opera del P. Francesco Saverio Gautrelet S.I. (Societatis Jesu o Compagnia di Gesù da cui Gesuiti).

Alcuni giovani studenti gesuiti francesi, pieni di zelo, desideravano ardentemente partire per le missioni, ma non potevano farlo perché stavano completando la loro formazione religiosa. Il loro direttore spirituale (appunto P. Francesco Saverio Gautrelet S.I.), suggerì loro **un cammino di spiritualità missionaria nel quotidiano. Tutto veniva offerto a Dio per le missioni: la preghiera, lo studio, la solitudine, le sofferenze, le difficoltà,...**

Questa forma di spiritualità si diffuse subito al di fuori dell'ambiente scolastico di Vals. Il P. Gautrelet avviò una piccola **organizzazione denominata Apostolato della Preghiera**, che fu approvata dal vescovo di Le Puy e successivamente dai Papi, a cominciare da Pio IX nel 1866. Ma la divulgazione dell'Apostolato della Preghiera nel mondo si deve al P. Enrico Ramière S.I., il quale ne sviluppò la dottrina e la diffusione.

Oggi l'AdP è presente in tutto il mondo ed ha almeno 50 milioni di aderenti; si calcola che un centinaio di milioni di persone praticano l'**Offerta quotidiana della giornata a Dio**. Molti santi gesuiti hanno fatto dell'offerta quotidiana a Dio un punto di riferimento spirituale.

In Italia vi sono state molte figure esemplari che hanno scelto l'AdP, basti ricordare il beato Pier Giorgio Frassati. Senza dimenticare la patrona, santa Teresa di Lisieux. In particolare a Napoli ebbe grande diffusione ad opera della Santa Caterina Valpolicelli (1839-1894) (Canonizzata il 26 aprile 2009 dal Santo Padre Benedetto XVI).

Dal punto di vista giuridico l'Apostolato della Preghiera è un'associazione pubblica di fedeli.

La Spiritualità dell'Apostolato della Preghiera (AdP) e le sue pratiche.

- si propone un cammino verso la santità
- a partire dall'Offerta quotidiana che trasforma la nostra vita
- e che ci unisce in una comunione universale di preghiera
- per la forza dello Spirito che abita nei nostri cuori
- e ci fa desiderare di avere gli stessi sentimenti che erano nel Cuore di Cristo
- affinché, nutriti e modellati da Lui nell'Eucaristia
- e riconciliati con lui nel Sacramento della Riconciliazione
- possiamo metterci totalmente e di gran cuore a sua disposizione e a disposizione della sua Chiesa, sull'esempio di Maria, per l'avvento del suo Regno.

Attraverso l'intensa attività degli animatori alla diffusione capillare dei **Biglietti Mensili** (contengono l'Offerta quotidiana, l'invito a pregare e a riflettere mensilmente sulle intenzioni del Papa e dei Vescovi), l'AdP è quindi un servizio alla Chiesa Cattolica diffuso in tutto il mondo, compatibile con tutti i tipi di associazioni e movimenti, che **propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare tutti i membri della Chiesa a vivere pienamente il Battesimo e l'Eucaristia** nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli. Le cinque parole chiave che indicano gli aspetti essenziali dell'identità dell'AdP sono:

- **Apostolato**
- **Preghiera e Offerta quotidiana**
- **Consacrazione**
- **Riparazione**
- **Spiritualità**



Apostolato deriva dal verbo greco *apostèllo* che significa inviare. Nel Nuovo Testamento l'apostolato è visto come l'attuazione del piano di salvezza di Dio per gli uomini. Gesù Cristo è l'apostolo per eccellenza, egli è il Verbo, l'inviato del Padre per compiere la redenzione del genere umano. Gesù Risorto trasmise il compito dell'apostolato ai suoi discepoli: "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (GV 20,21). Ogni cristiano è in qualche modo apostolo, inviato del Signore.

La **Preghiera**. Secondo la spiritualità dell'AdP la preghiera è soprattutto uno strumento apostolico per collaborare alla salvezza di tutti gli uomini.

La preghiera dell'AdP non è centrata su noi stessi, sulle nostre necessità, sui nostri problemi o desideri personali (preghiera che parte dall'uomo, passa attraverso Dio e torna all'uomo); ma è aperta e sollecita per i problemi, le necessità e le speranze della Chiesa e del mondo (preghiera che nasce da Dio, passa attraverso l'uomo e torna a Dio). Proprio per questo è una preghiera apostolica.

È possibile vivere la **preghiera come una missione ricevuta dal Signore nella Chiesa** per la salvezza di tutti gli uomini. Questa è la prospettiva tipica dell'AdP, che riceve dal Papa e dai Vescovi le intenzioni mensili di preghiera e cerca di trasmetterle a tutti i fedeli (i Biglietti Mensili), perché tutti possano partecipare con la loro preghiera e con l'offerta di tutta la loro esistenza alla grande missione della Chiesa.

L'AdP riserva un posto privilegiato alla devozione a Maria, madre di Gesù e madre della Chiesa; che

ci conduce a Gesù e, per mezzo di Lui, al Padre. È un modello e maestra di docilità allo Spirito Santo. L'AdP propone la recita ogni giorno del S.Rosario o di almeno una decina di Ave Maria.

L'Offerta quotidiana: *"Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre."*

Fatta con serietà questa Offerta purifica il nostro cuore **trasformando chi la compie**: non è possibile offrire al Signore la propria giornata e continuare ad avere atteggiamenti e pensieri poco coerenti. La preghiera di Offerta spinge a vivere con pienezza la vita quotidiana, perché ogni cosa assume un significato più pieno e più profondo, **ci rende capaci di amare e servire Dio e ci conduce alla pratica del servizio e della solidarietà**, in cui si realizza anche la verifica dell'autenticità dell'Offerta. L'Eucarestia acquista un nuovo significato, non è più soltanto un atto di culto, ma tende a diventare un'esperienza di vita: diventa Offerta fatta al Padre per mezzo del Figlio, nella grazia dello Spirito Santo, in unione al sacrificio eucaristico, "Insieme a Gesù essere pane spezzato per la vita nel mondo".

La **Consacrazione** al Sacro Cuore può essere vissuta da singole persone, dalle famiglie e dalle coppie, dai bambini, dalle comunità e perfino da intere nazioni. La consacrazione fondamentale

del cristiano è il Battesimo. Consacrando al Cuore di Gesù, i cristiani si impegnano a vivere in modo più consapevole e responsabile ciò che si è già realizzato al momento del Battesimo.

La **Riparazione** è "la partecipazione del fedele all'opera redentrice di Cristo". In termini semplici si tratta di restaurare l'opera di Dio in noi stessi ed in tutte le creature.

La **Spiritualità** è un *modus vivendi, sentiendi et agendi*. È una maniera di vedere la vita, noi stessi, gli altri fino a Dio. È anche sensibilità che deriva dallo sguardo sulle cose per valutarle, comprenderle e apprezzarle. E, per finire, è uno stile di vita, ossia una maniera di agire. **La spiritualità è l'urgenza maggiore del mondo di oggi**, ed è anche la missione dell'AdP.

Crediamo che il Papa con l'Apostolato della Preghiera, dica questo alla Chiesa: "Aiutatemi a pregare, la grande missione della Chiesa è di tutti, ci sono tante difficoltà da affrontare e ognuno può contribuire con l'Offerta e la condivisione. Ognuno è chiamato a collaborare, nessuno può sottrarsi o esimersi, dicendo che è troppo vecchio, malato, debole, peccatore, tutti possono essere utili, perché la vita offerta a Dio viene sempre accolta dal Padre con l'aiuto di Cristo. È questa la teologia che è alla base della nostra spiritualità."

Per chi volesse saperne di più o provare a praticare l'Apostolato della Preghiera, può rivolgersi al nostro Parroco Don Leonardo Farina.

Anna Maria e Giancarlo

In casa si prega: i figli sono educati nel timore di Dio

SANTA MARIA GORETTI

“Maria Goretti fu una martire della castità, cioè di uno specifico comportamento morale virtuoso, che nella storia del Cristianesimo è sempre stato altamente onorato, anche se nel nostro come in altri tempi vi sono stati inferti molti attentati per disprezzarne il valore”

(Giovanni Paolo II).



Immagine più conosciuta di santa Maria Goretti.

In un periodo dove sembra che la violenza sulle donne diventi sempre più frequente non posso non ricordare una giovane che ha pagato con la vita il fatto di aver cercato di difendere strenuamente la propria purezza. Nel 1890 a Corinaldo (Ancona) nasce Maria Teresa terza figlia di Assunta e Luigi Goretti, poveri agricoltori. La fattoria che i Goretti avevano a Corinaldo era molto piccola e ben presto divenne ben difficile trarne sufficiente sostentamento così nel 1898 i Goretti si trasferiscono a Ferziere di Conca, nelle paludi pontine divenendo affi-

tuari in città dove aveva frequentato lezioni di catechismo e così Maria, nel maggio del 1902 aveva potuto finalmente avvicinarsi alla Sacra Mensa e da quel momento si comunicò ogni settimana.

I Serenelli si erano trasferiti nelle paludi pontine nello stesso periodo dei Goretti e divenute socie le due famiglie dividevano l'alloggio sopra un vecchio granaio.

Alessandro Serenelli, quasi ventenne aveva lavorato nei bacini circostanti ed aveva una discreta istruzione,

buon lavoratore, abbastanza devoto, frequentava la S. Messa partecipando alla recita del S. Rosario che le famiglie Goretti e Serenelli recitavano assieme; Maria lo considerava un fratello maggiore ma lui accecato dalla passione tentò in giugno di insidiarla per ben due volte e minacciando di ucciderla se ne avesse parlato con qualcuno. Il 5 luglio Maria era fuori casa e badava alla sorellina; il resto della famiglia era nei campi.

Alessandro, tornato a casa spinse dentro Maria e cercò di abusare di lei che lottò strenuamente per opporsi alle violenze e Alessandro, accecato dall'ira la pugnalò diverse volte. Soccorso e portata in ospedale vi morì il giorno dopo. Cosciente fino alla fine ricevette i sacramenti perdonando il suo assassino “per amore di Gesù”.

Alessandro, arrestato, fu condannato a trent'anni. Nel 1910 Alessandro sognò Maria che gli offriva 14 Gigli (tante erano le coltellate mortali) e provò un gran rimorso per ciò che aveva fatto. Nel 1929, il corpo di Maria fu trasferito dai passionisti nel Santuario della Madonna delle Grazie ed ebbe inizio il processo di beatificazione.

Alessandro, non più in carcere testimoniò che durante l'aggressione Maria aveva invocato la salvezza dell'anima del suo assassino e lo aveva perdonato.

Maria è stata beatificata nel 1947 e a seguito di alcuni miracoli, fu canonizzata nel 1950. E' diventata patrona delle figlie di Maria e protettrice delle adolescenti e delle giovinette.

Ricorrenza il 6 luglio.

Ricorre in questi giorni l'anniversario della morte di suor Enrica. Le nostre Comunità dell'Unità Pastorale la ricordano con affetto e commozione. Riportiamo il pensiero inviatoci dalla Casa Madre

Suor CAMILLINA Rizza Enrica Giuseppina

Toscolano-Maderno (BS) 26.09.1939
Mantova Ospedale 13.06.2007

Suor Enrica: un raggio di sole passato tra noi con tutta la ricchezza della sua fede e della sua umanità. Esile, volitiva, vivace, sempre con la battuta scherzosa, suscitava immediata simpatia come un'autentica e rara artista di ilarità, vera artefice di allegria.

L'otto maggio 1960 appena ventenne era entrata nell'Istituto e alla professione religiosa fatta nel 1963 era già qualificata educatrice di scuola materna. Fu insegnante entusiasta, creativa e fantastica, direttrice fidata nella scuola materna di Sarego (VI) e di S. Giorgio delle Pertiche (PD). Aveva un'attrattiva particolare per i bambini, tanta pazienza e dedizione verso di loro, con infinita dolcezza e generosità sapeva interessare e catturare la loro attenzione, escogitando vari espedienti pedagogici allo scopo di risvegliare nel loro cuore l'amore per l'amico Gesù.

“Oltre all'insegnamento, all'interno della parrocchia, era impegnata nella catechesi, nel canto liturgico e nel prendersi cura degli arredi sacri. Ebbe anche l'incarico di responsabile

di comunità. Chi l'ha avuta come superiora afferma: “In comunità le sue doti di natura e di grazia favorivano le relazioni fraterne; vigevo il primato della carità e non dell'autorità, si collaborava a mantenere l'armonia,



la pace e un clima sereno anche nei momenti difficili”.

Dopo la bella esperienza scolastica e parrocchiale, nel 1980 le fu chiesto un nuovo servizio: quello di segretaria provinciale e di autista, prima a Milano e poi a Padova.

Il distacco dalla scuola e dalla parrocchia le costò molto, ma ella reagì con coraggio; si inserì con tanta buona volontà nel nuovo servizio, dimostrando competenza e grande amore per la propria famiglia religiosa.

“Era un vero piacere incontrare suor Enrica, sempre pronta e disponibile a donare un aiuto, a collaborare e a condividere qualche esperienza positiva.

Brillavano in lei la semplicità, la trasparenza, la rettitudine, la spontaneità. La sua cordialità semplice e gioiosa era sempre efficace e colpiva facilmente tutti. Nello stesso tempo suor Enrica era di una spiritualità altrettanto fervida e ne trasmetteva la bellezza trasparente e coinvolgente. La preghiera sosteneva ed illuminava ogni sua attività.

Ultimamente una sofferenza invincibile ha sfiancato le sue forze ed ha prevalso sulla sua esile costituzione fisica. Mentre si adoperava per arrancare lungo l'erta china della quotidiana fatica, suor Enrica ha incontrato sorella morte, rendendosi conto del suo arrivo.

“Noi tutti la ricordiamo per i copiosi frutti della sua fede: la sua bontà, simpatia, allegria, disponibilità, affettuosità, sensibilità”.

I funerali e la sepoltura per volere dei famigliari furono svolti a Maderno, l'incantevole suo paese natio.

LA MADONNA DI GAINO

Ricorrenza religiosa ma... anche occasione di festa

Come ogni anno il 5 luglio si festeggia la Madonna di Gaino, ricorrenza che offre un motivo per risvegliare un po' il paese sia dal punto di vista religioso che mondano. Le origini di questa festa si perdono nella notte dei tempi e ricordarle alle nuove generazioni è doveroso e importantissimo. Nella nostra società dove tutto si consuma in fretta e si dimentica, perdere le proprie radici è come smarrirsi nel deserto e morire di fame e di sete. Una di queste radici per noi è la Vergine di Cussaga, rappresentata in un affresco del 1486, dipinto un tempo su una casa della frazione e successivamente staccato e portato nella parrocchiale vecchia e poi nuova. Ogni anno in ricordo del trasporto si organizza Rosario e processione da Cussaga alla Parrocchia. L'immagine pur essendo esposta alle intemperie delle stagioni e alle piogge, si mantiene meravigliosamente sempre intatta. Se pensiamo alla miserevole fine dei dipinti sulla facciata della Chiesa dopo "soli" 25 anni, possiamo immaginare come il dipinto della Vergine potesse apparire miracoloso per i nostri antenati, i quali si affidavano con



devozione, come ricordano i vari ex voto, alla sua protezione. Nel tempo l'attaccamento alla nostra Madonna aumentò notevolmente e ottenevano favori e grazie non solo gli abitanti del paese, ma anche quelli dei paesi vicini. Anche oggi tutti gli abitanti nati e cresciuti a Gaino, anche se trasferiti altrove, si ritrovano a celebrare

la Messa e a ricordare la figura amata. La festa mondana è nata recentemente ma altro non è che la manifestazione di gioia per l'inizio dell'estate e per divertirsi insieme in un'occasione di svago e di lavoro che coinvolge e unisce anche altri paesi. I commenti sono di "familiarità e semplicità" ma anche di "organizzazione ed efficienza", di "bontà" relativa allo spiedo con polenta (la nostra specialità). La gente finora ha risposto con entusiasmo e divertimento. Da parte mia posso affermare che anche chi partecipa in veste di volontario supera la stanchezza e la fatica con il sorriso, anche se le ore impegnate sono tantissime e tantissime sono le persone che si alternano nelle varie fasi della giornata, dal mattino che vede impegnate le donne per la spiedatura al pomeriggio per la cottura e la sera per tutto il servizio ristoro, la pesca, il servizio cassa, la vendita dei biglietti della lotteria, la pulizia e il riordino, le orchestre e gli animatori.... Quest'anno il ricavato verrà diviso tra la Parrocchia, l'asilo e il gruppo genitori in parti uguali per dare un po' di beneficio a tutti e rinsaldare le casse sempre più bisognose.

Walter

APPUNTAMENTI LITURGICI

Mercoledì 1 luglio

Ore 20,30 Processione mariana da Cussaga
Ore 21,00 Gruppo delle voci femminili dei cori di Maderno Concerto di Musica e Poesia in onore della Madonna nella Chiesa di San Michele – Gaino

Giovedì 2 luglio

Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Venerdì 3 luglio

Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Sabato 4 luglio

Ore 16,30 S. Messa in S. Sebastiano
Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Domenica 5 luglio

Ore 07,00 S. Messa nella Chiesa di San Michele
Ore 11,00 S. Messa " "
Ore 18,00 Concelebrazione solenne "

PROGRAMMA DI CONVIVIALITA'

2 luglio 2009 giovedì ore 21,00
Karaoke con Luca e Federico

3 luglio 2009 venerdì ore 21,00
ballo liscio con l'Orchestra Roberto
e i Millenium

4 luglio 2009 sabato ore 21,00
ballo liscio con l'Orchestra Gianni Dei

5 luglio 2009 domenica ore 21,00
ballo liscio con l'Orchestra Hobby Music

10 luglio 2009 venerdì ore 21,30
concerto degli House of Mirrors

11 luglio 2009 sabato ore 21,00
ballo liscio con l'Orchestra Hobby Music

13 luglio 2009 domenica ore 21,00
ballo liscio con l'Orchestra Gianni Dei

OPERAZIONE RECUPERO CHIESA PARROCCHIALE di SAN MICHELE E CHIESA di SAN SEBASTIANO

I lavori per sistemare le nostre chiese danneggiate dal terremoto stanno ormai per concludersi (anzi il cantiere della Chiesa di S. Sebastiano è già chiuso).

Il Consiglio Affari Economici della Parrocchia che ha seguito i lavori in tutti i suoi momenti fondamentali può ora presentare alla Comunità un prospetto dettagliato di tutte le opere realizzate e i costi che la Parrocchia dovrà sostenere.

Ecco il quadro tecnico economico dell'intervento eseguito:

Facciata esterna (sistemazione e tinteggiatura)	Euro 68.840,67
Tetto	" 168.434,09
Consolidamento volta esterna	" 68.462,60
Restauro volta interna	" 40.715,48
Ponteggi	" 52.198,85
	<hr/>
Totale	Euro 398.651,69
S. Sebastiano	" 31.000,00
	<hr/>
	Euro 429.651,69

La Parrocchia ha pagato fin qui Euro 150.000,00

Il contributo che deve essere liquidato è di Euro 130.000,00

Soldi in cassa Euro 18.600,00

Totale Euro 298.600,00

I conti sono subito fatti: la Parrocchia dovrebbe restare in debito di Euro 180.000,00 circa (aggiungendoli IVA e le parcelle dei professionisti). L'intenzione è di aprire un mutuo per sanare la situazione debitoria in 10-15 anni. Occorre la collaborazione di tutti affinché con varie iniziative (tra cui la raccolta delle offerte la prima domenica di ogni mese) si possa coprire al più presto questo debito.

Un'opera sicuramente impegnativa ma che ci consegna le nostre due chiese più sicure (le volte della chiesa parrocchiale erano veramente conciate male!), ma anche totalmente rinnovate soprattutto S. Michele che abbiamo restaurato dentro e fuori. Per chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi a don Leonardo

* Ricordo che eventuali donazioni possono essere dedotte nella Dichiarazione dei Redditi con un certificato rilasciato dalla Parrocchia.

MERCATINO DI PASQUA A GAINO

Un giorno, con un gruppetto di donne di Gaino, ci siamo trovate per realizzare un mercatino di Pasqua di lavori fatti a mano.

Ognuna ha dato il suo contributo mettendo a disposizione il suo tempo e le sue capacità lavorative: chi ai ferri, chi a uncinetto, chi a dipingere e chi a cucire.

Non sapevamo se l'iniziativa sarebbe riuscita, essendo la prima espe-

rienza. Abbiamo avuto invece un bellissimo riscontro e, molte donne, quando hanno saputo dell'iniziativa, si sono messe a disposizione per l'anno prossimo.

La gente del paese è rimasta molto entusiasta, sapendo anche che il ricavato sarebbe stato devoluto alla parrocchia.

In molti, incuriositi, si sono fermati a guardare il nostro mercatino

allestito nella piazza di Gaino e ad acquistare i nostri lavori.

Un particolare ringraziamento va a tutte le donne che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

È grazie al contributo di tutti che è possibile migliorare la nostra parrocchia e la nostra comunità.

Il gruppo



FESTA del PAPÀ 2009

La festa del papà è un'occasione per parlare con i bambini dei loro genitori e più ampiamente della famiglia e degli affetti...

A quest'età la famiglia è per i bambini il centro della vita: la mamma e il papà.

Il papà assume un ruolo sempre più importante nella vita e nell'educazione dei bambini. Non a caso alla relazione madre-figlio, che la tradizione privilegiava, affidando le cure alla figura materna, si è via via sostituito il costume di una genitorialità condivisa che coinvolge il padre nelle cure e nell'educazione fin dai primi giorni di vita. La scuola ha il compito di valorizzare e rafforzare questo modello di vita familiare molto utile per

la crescita armonica della personalità...

Il modo migliore per farlo e per realizzare un'autentica continuità verticale e orizzontale è la celebrazione della Festa del Papà, che si accompagna a quella ormai consolidata della Mamma. È un'occasione importante per coinvolgere bambini e genitori in esperienze di vita all'interno del Nido, intorno alle quali si possono articolare diversi interventi scolastici.

Così, per quest'anno, abbiamo deciso di invitare tutti i papà dei

nostri bambini, anche se solo in 8 papà hanno aderito all'iniziativa. Abbiamo addobbato la sezione per l'occasione con fotografie e frasi allegre sui papà.

Ore 9,15: dopo l'accoglienza, comincia l'arrivo dei bambini accompagnati dai loro papà. La giornata



è cominciata in giardino, tra corse, chiacchiere e conoscenza tra i nostri papà. Il tempo è stato clemente e ci ha regalato una bellissima giornata calda e soleggiata. La nostra più grande preoccupazione era proprio questa, non poter sfruttare il giardino se avesse piovuto, invece... Ore 10,00: ritirata!!! Era ora di rientrare e cominciare le attività...

Quest'anno abbiamo pensato di elaborare attività specifiche per l'occasione, attività di PlayMays, e poi di manipolazione dei colori a dita. Ma andiamo con calma...

I nostri papà erano un po' scettici inizialmente...quasi imbarazzati nel doversi sedere su quelle piccole seggioline...con la paura di romperle o di non starci...intimoriti dal non saper cosa creare, da dove cominciare... Ma ogni timore è svanito abbastanza velocemente...

hanno iniziato subito a scambiare battute tra loro e con noi insegnanti...e la creatività è arrivata da sola... anche i nostri piccoli, che erano senza papà, si sono divertiti... si sono creati dei bellissimi camion... dei paesaggi fantastici...

con alberi verdi e grandissimi soli gialli...o quadri astratti dai mille colori dell'arcobaleno... non si capiva bene chi si divertiva di più, se i piccoli o i grandi...

ATTIVITÀ RIUSCITA!!!

La seconda attività programmata per questa giornata è stata la manipolazione del colore...con rispetto "quadro-ricordo" di questa giornata così importante. Anche questa attività, forse più della precedente, ha lasciato un po' frastornati i nostri papà. Erano un po' perplessi all'idea di dover "colorare con le mani"...di

festa del papà

festa del papà

doversi sporcare e impiasticciare... alla fine però, si sono lasciati convincere...e tra giallo...rosso...verde...blu...nero...hanno creato dei bellissimi capolavori...giganteschi pesci rossi...impronte di manine piccole e mani grandi...un limpido mare azzurro-blu...quadri autografati...o è bastato colorare tutto il loro foglio di rosso fuoco per sentirsi uniti. Alla fine della giornata, tutti i capolavori sono stati esposti in una mostra... COMPLIMENTI A TUTTI!!! Ed ora, il momento più bello!!! È il momento dei nostri lavoretti per i papà... È stato un lungo lavoro, ma ora è arrivato il momento di consegnare loro i nostri regali...LA MAGLIA DI SUPER-PAPÀ!!! Sperando che tutti gli sforzi vengano apprezzati... la scritta "il mio papà è il mio eroe"

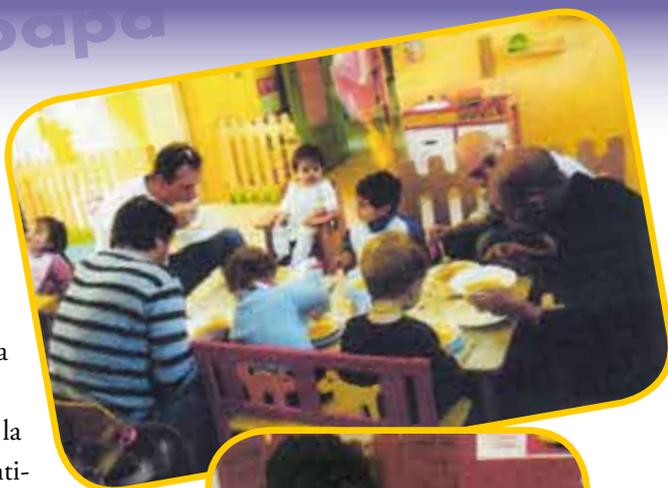
e poi il disegno e il ritaglio dello stencil, per permettere ai piccoli di colorare con i tamponi e la pittura della stoffa.

È stato un lavoro un po' complicato, ma la giornata non è ancora terminata...

Dopo tutto questo lavoro la fame comincia a farsi sentire...e per l'occasione Claudia, la nostra cuoca, oggi ha preparato un menù speciale...minestrina prima, ma poi...COTOLETTA E PATATINE!!!

Dopo pranzo ancora un po' di festa e gioco in giardino...e poi...tutti a nanna!!!

I nostri papà devono tornare al lavoro! GRAZIE, PAPÀ!!!



Le educatrici

Pasqua alla scuola materna di Gaino

TUTTI FORNAI

Festa della Nuova Vita, della rinascita e dell'amore per il prossimo.

La pasqua non è certamente un giorno come altri e non è nemmeno soltanto un bellissimo giorno di festa e di vacanza. Per i cristiani la Pasqua è la festa più importante: la festa della vita che vince sulla morte, della resurrezione, della gioia piena e soprattutto della pace. La presentazione della Pasqua ai bambini si propone di raggiungere alcuni obiettivi significativi per la loro crescita e per un adeguato sviluppo del loro sentimento religioso, tra cui il condividere la gioia dello stare insieme e di fare attività comuni (il pane); sperimentare la bellezza della

festa; il bambino che scopre che nella Messa si ricorda quello che Gesù ha fatto nella cena con i suoi amici (condividere e mangiare tutti insieme il pane). Le insegnanti, attraverso le narrazioni ed alcune esperienze coinvolgenti, tra cui la "preparazione del pane", hanno avvicinato i bambini alla conoscenza e all'attesa della Settimana Santa. Radunati intorno ai tavoli in sezione hanno osservato, con l'aiuto di Claudia (la cuoca), gli ingredienti adatti a realizzare un cibo molto comune: il pane. L'insegnante ha dialogato con i bambini per raccogliere ipotesi rispetto alla

conoscenza di questi e della loro funzione. Dopo aver conversato si è passati alla preparazione e manipolazione dell'impasto vero e proprio. Una volta cotto il pane, l'insegnante ha reso il momento particolarmente significativo ed importante facendo sedere i bambini in cerchio nel prato e spezzando il pane in tanti bocconi quanti sono i bambini; si è ricollegata alla lettura del brano evangelico dell' "ultima cena". La Pasqua è stata così presentata come la festa della Nuova Vita, della rinascita e dell'amore verso il prossimo.

Le educatrici

tutti fornai

tutti fornai



Menù di oggi: Emozione, amore e ... lasagne

(Ingredienti per una festa speciale)

Anche se oggi giorno, rispetto al passato, i padri sono molto più presenti nella vita dei figli, spesso passano con i loro bambini meno tempo di quanto vorrebbero.

Prendendo spunto da questa constatazione, alla scuola materna di Cecina abbiamo pensato ad una speciale Festa del papà.

I bambini hanno imparato una divertentissima e tenerissima canzoncina che ha fatto letteralmente sciogliere il già molto emozionato gruppo dei papà che si erano presentati puntuali alle 11.30 per "la grande lasagnata". La cuoca Patrizia per l'occasione aveva infatti preparato una mega pirofila delle sue squisite lasagne che padri e figli hanno divorato con gusto (ci

sono stati molti bis!).

È stata una grande emozione vedere tutti quei papà alti e imponenti "spiare" ed ammirare incantati, con orgoglio i loro piccoli mangiare da soli, seduti composti al proprio posto... E quando qualcuno ha chiesto al suo papà l'aiuto di un'imboccata per finire anche l'ultima forchettata, subito questi si è amorevolmente accucciato per mettersi all'altezza del suo bambino. Qualche piccolino ha voluto aiutare, a sua volta il papà che ha subito spalancato la bocca, con una certa aria complice.

L'atmosfera si è fatta ancora più carica di sentimento quando, in salone, i bambini, muovendosi a ritmo di musica, hanno intonato

con tutta la voce: "Mi piace quando torna da lavorare ... Mi piace perché con me si mette a giocare ...": padri e figli hanno vissuto insieme due ore di amore e premura vicendevole!

La festa si è rivelata un pieno successo nonostante un po' di confusione dovuta allo spazio su misura della zona pranzo.

La presenza straordinaria di don Leonardo è stata accolta da tutti con piacere e con gioia. Gli siamo molto grati, lo ringraziamo di cuore e desideriamo rinnovargli l'invito di essere presente più spesso nella nostra scuola.

*Maestra Rosy, Cuoca Patrizia,
Presidente Marisa*





La segreta ricetta per le

Lasagne della cuoca Patrizia

1- PREPARARE IL RAGÙ CON:

1 cipolla tritata
 3 gambi di sedano tritati
 1 carota tritata
 1 kg di polpa di reale (bovino adulto) tritata
 800 ml circa di polpa di pomodoro
 olio extra vergine di oliva q.b.
 sale iodato q.b.
 prezzemolo tritato fresco
 Rosolare le verdure con l'olio, quindi aggiungere la carne e cuocerla. Aggiungere la polpa di pomodoro e far cuocere per 20 – 30 minuti. Salare e alla fine aggiungere il prezzemolo.

2- PREPARARE LA PASTA ALL'UOVO CON:

500 g di farina bio
 5 uova bio
 sale iodato q.b.
 un filo d'olio extra vergine di oliva
 Mettere la farina a fontana e aggiungere nel centro le uova, il sale e il filo d'olio; impastare. Lasciare riposare un po' prima di tirare le sfoglie (se fatte sottili possono essere messe direttamente in teglia).

3- PREPARARE LA SALSA BESCAMELLA CON:

1 l latte
 70 g farina bio
 90 g burro
 sale fino e noce moscata q.b.
 Preparare in una padella un roux (farina e burro) appena dorato; aggiungere il latte e cuocere. Aggiungere quindi il sale e la noce moscata.

Ora in una teglia fare uno strato di besciamella, uno strato di pasta, uno strato di ragù, uno di besciamella e coprire di grana grattugiato. Ripetere gli strati e terminare con una abbondante spolverata di grana. Infornare per 30 minuti.

“Quanto amo la tua casa Signore!”

Il ripristino dell'organo in atto in questi giorni sarà la “ciliegina” finale a coronamento della grande opera di miglioramento sismico e restauro che la nostra parrocchia ha affrontato.

Ho colto in diverse occasioni la soddisfazione della gente per il risultato raggiunto e questo è la più bella ricompensa ai tanti sforzi fatti in questi mesi, dopo tante scelte sofferte e che hanno causato un po' di trepidazione.

Ne valeva la pena!

Alla fine di tutta questa operazione la Parrocchia resta con un mutuo da saldare che si aggira intorno ai € 150.000,00 (a fronte di un lavoro che ha superato i 900.000,00). Alcune volte mi chiedo come abbiamo potuto coprire quasi tutta la somma spesa: anch'io ne sono sorpreso e rin-

grazio la Provvidenza... una Provvidenza che però ha il volto e il nome di alcuni parrocchiani molto generosi e di alcune realtà che ci hanno aiutato (il Comune in particolare). Per questo sono ottimista circa la copertura del debito residuo e ancora una volta sono ad invitare tutti a sentire il “dovere”, o meglio il “piacere” di fare la propria parte verso la “Casa del Signore”, una casa che è di tutti e che tutti devono sentire propria. La nostra Comunità in diverse occasioni ha dato testimonianza di grande “attaccamento” alla propria chiesa parrocchiale; anche questo evento “storico” può essere un' occasione per continuare a vivere questa forte sensibilità così viva nei “martorei”

Don Leonardo

* Ricordo che eventuali donazioni possono essere dedotte nella Dichiarazione dei Redditi con un certificato rilasciato dalla Parrocchia. (Chiedere a don Leonardo)



... E SI RICOMINCIA ...

"Il mercatino parrocchiale e la pesca di beneficenza ritornano"

Pensiamo di farvi cosa gradita, annunciando che da domenica 31 maggio è allestito presso la sala della canonica di Montemaderno il mercatino dell'artigianato che ormai da 13 anni accompagna le nostre estati. In questi anni siete sempre stati numerosi e generosi nel gradire quanto preparato da mani laboriose e fantasiose e siamo certi che anche quest'anno non ci de-

luderete. Il mercatino si può visitare il venerdì prima e dopo la S. Messa delle 16,30 e la domenica mattina dalle 10 alle 12,30. Per ulteriori informazioni e visite telefonare a Milena tel. 0365641452 orario negozio. Da domenica 3 maggio ha riaperto i battenti anche la pesca di beneficenza presso i locali della canonica con il seguen-

te orario: il mattino dalle 8,30 alle 11 (tranne il giovedì). La visita al mercatino e alla pesca possono essere un'occasione per ammirare la nostra bella chiesa ritornata agli antichi splendori dopo i restauri conseguenti al terremoto. Il ricavato di queste iniziative andrà a sostenere l'onerosa spesa che queste opere hanno comportato.

VI ASPETTIAMO ! ! !



"SULLE ORME DI MOSÈ" dall'Egitto alla Giordania dal 21 al 28 settembre 2009



1° giorno (lunedì): MILANO – IL CAIRO

Ritrovo all'aeroporto di Milano Malpensa: operazioni d'imbarco e partenza con volo AZ delle ore 15 per Il Cairo. Arrivo alle ore 19.50 e trasferimento all'albergo. Sistemazione e pernottamento.

2° giorno (martedì): IL CAIRO

Pensione completa. Visita del museo Nazionale Egizio che raccoglie oltre centomila reperti testimoni dell'evoluzione e della storia dell'antica civiltà egizia e tra questi la stele di Meremtah che documenta la cacciata degli Israeliti ad opera del faraone Ramses. Visita alle Piramidi di Giza.

Visita della Cittadella islamica e delle chiese del quartiere copto.

3° giorno (mercoledì): IL CAIRO – SANTA CATERINA

Colazione. Si percorrerà l'itinerario biblico dell'Esodo. Attraverso il tunnel sotto il canale di Suez si entra nel grande "midbar", il deserto pietroso della penisola Sinaitica. Sosta presso il Mar Rosso in località Ras Sudr per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione per l'oasi di Feiran: sosta presso il romitaggio delle suore ortodosse. Arrivo in serata a Santa Caterina, il cui monastero è ubicato nel luogo dove Dio si rivelò a Mosè dal Roveto Ardente. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

4° giorno (giovedì): SANTA CATERINA – TABA

In nottata possibilità di salita a piedi sino alla Vetta della Teofania, a quota 2285, da dove lo sguardo spazia sulle montagne del Sinai. Colazione in albergo. Visita al monastero di Santa Caterina con la chiesa ricca di preziose Icone, il pozzo di Mosè ed il roveto. Rientro in albergo per il pranzo. Nel pomeriggio partenza per Taba. Sistemazione in albergo e tempo libero per il riposo. Cena e pernottamento.

5° giorno (venerdì): TABA – AQABA – WADI RUM – PETRA

Colazione. Imbarco sull'aliscafo che condurrà in Giordania. Arrivo ad Aqaba, incontro con la guida e pranzo. Partenza per Wadi Rum, dal paesaggio lunare: escursione in fuoristrada guidate dai beduini in questo incontaminato ambiente desertico, tra i più belli del mondo. Proseguimento per Petra. Sistemazione in albergo: Cena e pernottamento.

6° giorno (sabato): PETRA – AMMAN

Colazione e pranzo. Dopo sosta alla sorgente di Mosè, visita di Petra, antica città dei Nabatei, scavata nella roccia. La si raggiunge a cavallo attraverso uno stretto canyon detto "siq" al termine del quale appaiono i monumenti più importanti: il Tesoro, le case tomba, l'anfiteatro, il monastero.

Nel pomeriggio partenza per Amman. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

7° giorno (domenica): AMMAN – MONTE NEBO – GERASA

Mezza pensione in albergo. Visita degli scavi di Gerasa, città ellenistico-romana meglio conservata di tutto il Medio Oriente. Pranzo in ristorante tipico ad Amman. Nel pomeriggio visita a Madaba della chiesa di San Giorgio che conserva la Mappa della Terra Santa realizzata da maestri mosaicisti bizantini del VI secolo, che consente ancor oggi di localizzare oltre 190 luoghi e città. Salita al monte Nebo da dove si ammira la Terra Santa, come fu per Mosè che vi morì secondo la tradizione. Giro panoramico di Amman, moderna capitale del Regno Ashemita, salendo alla collina della biblica Rabbat Ammon.

8° giorno (lunedì): AMMAN – TEL AVIV – MILANO

Colazione. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv (Israele). Partenza con volo AZ delle ore 15.30 per il rientro, via Roma.

Quota di partecipazione:	Euro 1.430,00
Supplemento camera singola:	Euro 290,00

La quota comprende:

Passaggio aereo in classe turistica Milano/Il Cairo e Tel Aviv/Milano con voli di linea Alitalia – Tasse aeroportuali (tasse di imbarco / tasse di sicurezza / tasse comunali / adeguamento carburante) per un totale di Euro 135,00 – Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti al Cairo e Tel Aviv – Alloggio in alberghi di 4 stelle (3 stelle a Santa Caterina) in camere a due letti con bagno o doccia – Vitto dalla colazione del 2° giorno alla colazione dell'8° giorno – Spese per l'ottenimento dei visti consolari e dei passaggi di frontiera – Tour in pullman – Aliscafo Taba / Aqaba – Visite, ingressi come da programma. Guida parlante italiano a Il Cairo e in Giordania, tour escort al Sinai – Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

La quota non comprende:

Escursioni (2) – Mance – Bevande – Extra personali – Tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende"

N.B.: E' necessario il passaporto individuale valido. Il documento non deve essere in via di scadenza ma deve avere ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza. Sono necessari i visti d'ingresso in Egitto e Giordania per i quali entro un mese prima della partenza è necessario che ci pervengano i dati anagrafici e gli estremi del passaporto (numero, luogo e data di rilascio, eventuale rinnovo e scadenza).

ADESIONI ENTRO GIUGNO CON ACCONTO di 250 EURO

Quaresima 2009

"E DIVENTERO' IL VOSTRO DIO" (Es. 6,7)

L'esperienza di un Dio geloso

Mercoledì 4 Marzo IL PATTO DI ALLEANZA ((Es. 19,1 – 20,21)

Nella prima riflessione della LECTIO DIVINA che segue dopo l'ascolto della Parola di Dio, veniamo esortati ad approfondire ciò che ha da divenire il nostro cammino di fede, cioè il "SUGGELLO DI UNA ESPERIENZA PERSONALE". L'iniziativa parte sempre da Dio.

Abbiamo visto il Patto di Alleanza: i Dieci Comandamenti e una risposta doverosa da parte di ognuno, un percorso di Fede. La distanza è molta perché la TRASCENDENZA DI DIO = SANTITA', è lontana dalla nostra natura, tuttavia la Rivelazione ci dice che abbiamo un Dio geloso, che non disdegna di avvicinarsi per darci **la possibilità di incontrarlo e fare l'esperienza del suo Amore.**

Nella LECTIO DIVINA di Avvento si è visto che "LA PAZIENZA DI DIO EDUCA AD UN AMORE FEDELE" e in questo tempo quaresimale si fa un passo in più "LA FEDELTA' E' IL SEGNO DELLA MATURITA'". Mosè disse: "Non abbiate timore, Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo TIMORE = RICONOSCERE LA SUA AUTORITA'", vi sia sempre presente e non pecciate".

CELEBRATE IL SIGNORE,
PERCHE' E' BUONO,
PERCHE' ETERNA E' LA SUA MISERICORDIA (Salmo 106)

Mercoledì 18 Marzo L'INFEDELTA' DEL POPOLO (Es. 32,1 – 35)

... E il cammino prosegue con la figura di uno specchio, riferito alla Parola di Dio che svela noi a noi stessi, proprio come quando siamo davanti allo specchio che riflette la nostra immagine. La sua parola ci svela ciò che siamo.



Mosè scese dalla vetta del Sinai reggendo in mano "le tavole della Testimonianza".

Questo però non deve portarci alla depressione, ma alla sicura certezza che la sua infinita misericordia sa togliere ogni impurità umana e ricordarci la nostra origine somiglianza di Dio. Ne è prova di questo, quando ci si ammala di individualismo e di infedeltà, come il popolo di Israele che vuole farsi degli dei, non riuscendo a superare la prova della assenza di Mosè. Il grave peccato è dunque in base al proprio io e al proprio interesse, che si può tradurre così negli idoli che inseguiamo, cadendo nell'infedeltà.

Cosa han fatto per loro e per noi gli idoli? Niente di bene. Che cosa ha fatto per loro e per noi Dio? Tutto per amore. La Verità ci illumina: "ADORA IL SIGNORE, CHE E' IL TUO DIO, A LUI SOLO RIVOLGI LA TUA PREGHIERA" (Luca 4)

Mercoledì 25 Marzo LA FEDELTA' DEL SIGNORE (Es. 34,1 – 35)

Questa sera sostiamo al monte Sinai, per imparare a difendere il tempo della preghiera. Il cristiano infatti ha da passare nel deserto, come il popolo d'Israele, fino alla terra promessa. Importante è educarci a mantenere la propria identità, passando attraverso culture o situazioni nelle quali è fondamentale la fedeltà al credo professato.

Una FEDELTA' che porta ad un amore reciproco, come al Patto di Alleanza. Non dimentichiamo che Dio si rivela come un Dio geloso. Ne è prova l'aver ascoltato nella Sacra Scrittura il DECALOGO CULTUALE, un'Alleanza che comporta nello stesso tempo comandi e promesse.

Facile l'infedeltà, ma vi è presente un pentimento, Dio risponde sempre con la sua FEDELTA'. Dunque il Comandamento è fonte di vita per conoscere Dio IMPARANDO A STARE CON LUI. Aiutati nella preghiera con il Salmo 103 (102), non si può non riconoscere che: "Buono e pietoso= Tenero è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati. Non ci ripaga secondo le nostre colpe. Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà per quanti lo temono".

... E all'inizio come alla fine del Salmo, ecco l'esclamazione: "BENEDICI IL SIGNORE ANIMA MIA".

A conclusione di questa breve tappa, vediamo Mosè che ridisende dal monte con le due tavole della Testimonianza tra le mani e con il volto raggiante. Ed è significativo che a distanza di secoli, a noi, generazione della Nuova Alleanza, questa luce viene richiamata da S. Paolo, che scrive: "E noi tutti a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del

Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito Santo (2 Cor. 3,18).

Rimanendo in Lui, rimaniamo nella luce e nella vita di conseguenza la riflettiamo.

VI SIETE CONVERTITI A DIO ALLONTANANDOVIVI DAGLI IDOLI PER SERVIRE A DIO VIVO E VERO (1 Ts. 1,9).

Mercoledì 1 Aprile LA TENDA DELLA PRESENZA, SCUOLA DI FEDELTA' (Es. 40,1-38)

Questa ultima LECTIO DIVINA del tempo quaresimale, ci vede partecipi di come Mosè vive la preparazione e la presenza di Dio nella DIMORA.

Il testo del Libro dell'Esodo suscita il **DESIDERIO** di un'ARTE, quella di **STARE INSIEME A DIO**.

Ma il cammino richiede un "PRO-CESSO TRASFIGURATIVO", perché ci vede inseriti tra un **INIZIO = DIO CREATORE**, ed un **FINE = DIO META**.

Infatti ricevuta l'unzione nel **BATTE-SIMO**, siamo stati **CONSACRATI**, e **ABILITATI** ad **ENTRARE** nella sua **DIMORA**. La preghiera esprime la nostra filialità e ci porta a meditare, a interiorizzare la Parola di Dio, perché possiamo arrivare alla risposta e a quel colloquio con Dio nella nostra vita di ogni giorno.

Il nostro peregrinare in questa vita ci vede sperimentare di tappa in tappa, la **GINNASTICA DEL DESIDERIO**,

perché – come diceva A. Agostino – la vera conversione, la vera penitenza è proprio una **GINNASTICA DEL DESIDERIO**. E diceva: Tu sollevi chi riempi di Te, Signore, e siccome io non sono ancora pieno di te, sono di peso a me stesso.

Tutto questo ci aiuta a superare la **PAURA** di Dio o la consapevolezza del nostro niente di fronte a Lui, ma a **DESIDERARE** il suo Amore, perché Dio continuamente opera e anche in noi fa nuove tutte le cose.

"AMORE VOGLIO, NON SACRIFICI, NON OFFERTE, MA COMUNIONE CON ME, DICE IL SIGNORE". (Liturgia delle Ore)

Donatella

Esodo

L'ALLEANZA FRA DIO E ISRAELE E LA FEDELTA' DEL SIGNORE

Gesù vivo e vero è la nostra vita

Al terzo mese dall'uscita degli Israeliti dall'Egitto essi giunsero nel deserto del Sinai e s'accamparono davanti al monte. Dio chiamò Mosè e disse: - Voi stessi avete visto ciò che ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile facendovi venire fino

a me. Ora se ascolterete la mia voce e custodirete la mia **ALLEANZA**, voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.

Mosè ripeté queste parole del Signore e il popolo rispose: - Quanto il Signore ha detto noi lo faremo –

Per ordine di Dio essi vennero **LAVATI** e **PURIFICATI** per incontrarlo degnamente alle falde del Sinai.

Il terzo giorno ci furono lampi e suoni di trombe: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono, mentre il popolo assisteva. Dio allora disse: - Io sono il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto, non avrai altri dei fuori di me.

Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai.

Perché **IO** sono il tuo Dio, un **DIO GELOSO**.

Non nominare il nome di Dio invano Ricordati di santificare le feste

Onora il padre e la madre

Non uccidere

Non commettere atti impuri

Non rubare

Non dire falsa testimonianza

Non desiderare la donna d'altri

Non desiderare la roba d'altri.



E' commovente pensare al nostro Dio così premuroso e innamorato delle sue creature.

Prima le porta a libertà, le assiste e le cura e propone un'ALLEANZA ETERNA con esse ben sapendo che tantissime volte sarà da loro tradita. E' un Dio geloso proprio come un padre che ama veramente tutti i suoi figli e insegna loro come dare un senso vero alla vita perché non si perdano nei rivoli del male ma vivano all'insegna del santo timore di Dio, nell'amore, nel rispetto, nell'onestà, nella sincerità, nell'aiuto fraterno, proprio come figli al fine di vivere nella PACE e ottenere la BENEDIZIONE del Signore.

Mosè rimase quaranta giorni sul monte con Dio.

Durante questo tempo gli Israeliti persero la speranza di rivedere Mosè e proposero ad Aronne di fondere i pendenti delle loro mogli e figlie per farne un vitello d'oro.

Quando l'idolo fu pronto dissero: - Ecco il tuo Dio Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto.

Dopo aver costruito un altare davanti al vitello Aronne proclamò:

- Domani sarà festa in onore del Signore - Il giorno seguente si prostrarono davanti al vitello, offrirono sacrifici e conclusero con canti e danze la festa.

Quando Mosè scese dal monte portando le Tavole dei Comandamenti e vide il vitello e le danze fu grandemente sdegnato, gettò le Tavole che si spezzarono alle falde del monte. Il Signore vedendo questo disse a Mosè: - Ho osservato questo popolo e ho visto che è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga.

Mosè allora supplicò il Signore di desistere dal suo proposito per amore dei loro padri, Abramo, Isacco, Giacobbe suoi servi fedeli. Il Signore placò la sua ira.

Poi Mosè risalì sul monte e ricevette le nuove tavole.

Questo episodio fa riflettere sulla grande responsabilità che hanno i Pastori della chiesa davanti a Dio. Aronne era sacerdote e si è fatto trascinare dal popolo a costruire e adorare un vitello...

Mosè fedele condottiero consapevole dei suoi compiti intercede per il popolo ottenendo la misericordia e il perdono di Dio.

Questo vale anche per ogni cristiano: siamo responsabili delle nostre azioni: se sono buone edificano se sono mediocri o cattive fanno soffrire i fratelli e ci tolgono la GRAZIA di Dio.

I Comandamenti sono confermati da Gesù Cristo che dice: - Se vuoi entrare nella VITA osserva i Comandamenti -

Quando Mosè ridiscese dal monte il suo volto era raggianti perché aveva conversato con il signore, gli Israeliti al vederlo ebbero timore ma egli li convocò dicendo loro ciò che Dio gli aveva ordinato: la costruzione di un santuario nel quale il Signore avrebbe avuto stabile dimora in mezzo al suo popolo.

Mosè diede tutte le minuziose disposizioni per l'opera, che sono il preludio di come noi gestiamo la nostra chiesa: altare, paramenti, candelabri, incenso, offerte...

Quando il santuario fu pronto una nube coprì la tenda e la gloria del Signore riempì la dimora.

Durante la notte vi era in essa un fuoco visibile a tutte le case d'Israele per tutto il tempo del loro viaggio.

Anche se il popolo ha tradito l'ALLEANZA, Dio rimane FEDELE al suo patto e accompagna Israele nel cammino verso la TERRA PROMESSA perché non si perda.

Anche noi, oggi, abbiamo un grande bisogno della presenza del Signore.

Con tutte le SIRENE del mondo che ci distolgono da Lui illudendoci di

trovare tutte le risposte al senso della vita, nelle cose materiali.

Lui solo dà pienezza ai nostri bisogni, interessi, sapienza alle nostre menti, e senso a ciò che ci accade.

Se noi ci abbandoniamo alla Sua volontà e viviamo nella Sua LEGGE saremo nella più completa pace.

Nelle nostre belle Chiese c'è Gesù Eucaristico, vivo, vero, Figlio di Dio. E' la nostra FORZA, SPERANZA e VITA.

Egli è la NUOVA ALLEANZA.

Il Suo sacrificio e il sangue versato per noi in remissione dei peccati è la nostra vita anche dopo la morte terrena.

Eliana

Grande prova dei gruppi adolescenti

VIA CRUCIS VIVENTE

Forte momento di preghiera offerto alla comunità

È bastato quello sguardo!!!

... quando per la prima volta ho raccontato a Don Giovanni come si svolgeva in passato la Via Crucis vivente, nei suoi occhi è passata quella luce che mi ha fatto capire che quest'anno l'avremmo sicuramente riproposta!!!

Che bello rispolverare i vecchi vestiti e tutti gli attrezzi che servivano per realizzarla!!!

Quindi siamo partiti in quest'avventura, abbiamo proposto ai ragazzi l'idea per capire il loro interesse, e l'entusiasmo che ne è uscito è stato alle stelle.

L'unico nostro pensiero era: riusciranno a capire l'intensità di quello che dovranno rappresentare? Que-

sto non è uno spettacolo, ma un momento di preghiera VIVO!!! Però qualche volta bisogna buttarsi, sapendo anche di poter rischiare!!! E piano piano si è iniziato a formare il canovaccio della nostra via crucis, come un vaso di creta che va plasmato: io e Don Giovanni eravamo le mani che davano forma al vaso, ma se non ci fossero stati i ragazzi che come creta si sono fatti guidare e seguire, le nostre sarebbero state solo idee, senza una continuità.

Quanti sorrisi durante le prove!!! Da Don Giovanni che, coinvolto dalle scene, non riusciva a leggere i Vangeli; a Gesù stesso, che inchiodato alla croce non riusciva a stare serio davanti alle guardie; però da queste

iniziali risate "da camerino" ne è uscita una serietà inaspettata: un impegno e una concentrazione che mai avrei creduto potessero raggiungere ragazzi così giovani (e così attivi!!!). È stata un'emozione forte, che non ricordavo da tempo, nonostante la pioggia che ci ha accompagnato per tutta la serata, ho vissuto questi momenti con intensità, quasi stessi percorrendo veramente la via della croce: vivevo con Gesù l'agonia, con Maria la sofferenza di madre, con le donne la felicità della Risurrezione!!! Grazie ragazzi, mi avete davvero fatto vivere questa "Passione" veramente per quello che significa!!!

Sonia





Un Venerdì di Quaresima

VIA CRUCIS DEI GIOVANI

Signore aiutaci a trovare un Cireneo che ci soccorra nel portare la nostra croce

Il cielo è uno scroscio di lacrime, che si riversano su di noi.

Lì davanti a noi tanti adolescenti con le loro ribellioni, le loro incertezze.

Stasera siamo qui accanto a loro per vivere questa Via Crucis.

I giovani con tutti i loro perché, interpretano questo momento di dolore, su di loro tutti gli occhi sono puntati, la nostra attenzione. Quanta commozione.

La pioggia bagna i loro visi, il mio cuore arde di dolore nel vedere interpretata con tanto amore la tua passione, o Gesù. Quanto hai sofferto per la nostra stupidità, la nostra arroganza.

Perdonami Signore tutti i miei no, il mio inchiodarti sulla croce.

Fa' che anch'io incontri Maria tua madre.

I miei occhi sono fissi su di Te, il rumore del martello picchiato contro il legno penetra nel mio cuore. Il Tuo viso è lì sul viso di un giovane che si lascia crocifiggere.

Ma quanti giovani si crocifiggono oggi, quante mani gli strappano le vesti, gli offrono droghe, sballi. Dove sono tutti gli amici? Devono morire soli, come Gesù?

Sento sulla schiena brividi Come mamma cosa faccio per i miei figli, perché non vengano crocifissi dall'indifferenza, dall'egoismo, dal non sapere più comunicare con gli altri, ma specialmente con Te o Signore. Anche la pioggia non cade più, tutto si fa silenzio, solo il canto dei giovani sul quadro della Pietà. Tu Maria che reggi tuo figlio fra le braccia, Tu impotente davanti a tanto dolore, tanta brutalità, Tu la mamma di tante mamme che non hanno più lacrime sul viso straziate dal dolore.

Ma poi l'Angelo che dà speranza "Andate è Risorto".

Il buio della Chiesa, ma c'è luce fra le mani dei giovani, piccole fiamme che ci guidano, nel buio della vita.

Poi Tu, o Gesù, che arrivi, abbracci tutti e torna la luce.

La strada Gesù ce l'hai mostrata, ora tocca a noi seguirla.

Grazie, giovani, che avete fatto tornare Gesù qui fra noi.

Grazie di avermi fatto ricordare che anche Lui è caduto tre volte però ha trovato sempre la forza di rialzarsi e compiere il suo destino. Signore aiutaci a trovare un Cireneo che ci soccorra nel portare la nostra croce.

Così che anche noi possiamo giungere fino in fondo della nostra vita, dove potremo vederti nello splendore della Tua Resurrezione.

Grazie a don Leonardo, a don Giovanni. Due giovani con i giovani, che con il loro esempio, la loro disponibilità danno il meglio per loro e per noi. E grazie ai catechisti e tutte le persone che con la loro pazienza e amore curano i nostri figli. Grazie giovani per le belle emozioni che mi avete fatto vivere.

Clara, una mamma

DOMENICA DELLE PALME

Andiamo incontro a Gesù

...così c'era scritto sui bigliettini che Suor Linda ha appeso ai nostri ramoscelli di ulivo con tanto amore nei giorni che hanno preceduto la Domenica delle Palme.

E a conclusione di un cammino fatto insieme durante la Quaresima, costruito con disegni, letture del Vangelo, piccole offerte portate in classe per i bimbi meno fortunati, questa Domenica delle Palme ci siamo ritrovati anche noi piccolini sul sagrato della Chiesa per portare in processione i nostri ramoscelli di ulivo.

Le nostre mamme si augurano che con la Pasqua e gli insegnamenti di suor Linda siamo diventati un po' più buoni... noi questo non lo assicuriamo, ma di certo ci sentiamo

più vicini a Gesù, perché con la nostra semplicità e la nostra innocenza, gli siamo "...andati incontro" per ascoltare quello che aveva da raccontarci!

I bambini della Scuola Materna



Il valore della "cena"

Come è consuetudine ormai da qualche anno, Don Leonardo fa compagnia ai genitori per un pomeriggio durante l'Avvento e la Quaresima, a ricordare che Natale e Pasqua non sono solo feste commerciali, ma soprattutto momenti in cui si può sentire più viva la presenza di Cristo nella nostra comunità.

E così giovedì 26 marzo, alla presenza di un nutrito gruppo di mamme, qualche papà e anche alcuni nonni, il nostro Don ci ha fatto riflettere sul valore della cena condivisa in famiglia, proprio come Gesù ha condiviso la Sua Cena con i discepoli il Giovedì Santo.

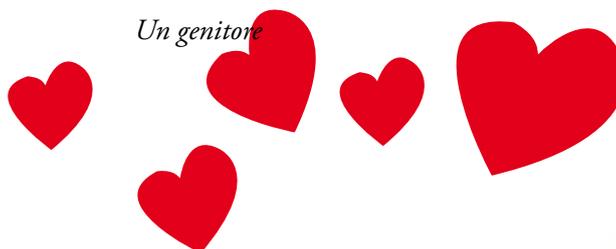
Perché a volte spegnere la televi-

sione (...quanta fatica!) e parlare fra noi, può servire a farci sentire più "famiglia", e significa dedicare anche più tempo (...che oggi è sempre troppo poco e troppo prezioso!) ai nostri bambini.

Come ogni volta che ascolto parlare Don Leonardo, mi accorgo di quanto semplice è trovare le soluzioni ai nostri problemi, ascoltando il cuore dei più piccoli e avendo fede in Gesù...



Un genitore



La Parola ci guida e conforta

Esperienze di ascolto e di condivisione della Parola

Maderno – Luseti 18/19 aprile 2009

*“Valle delle Cartiere,
bella signora,
ricordo sempre vivo,
ascolta...
Sussulta il tuo cuore,
scrigno prezioso di vita e di amore
donato nella fatica,
dentro i muri delle vecchie cartiere
orgogliose,
di lavoro pregiato famose.
Senti, ascolta...
Dolce è la campana
Della chiesetta di Luseti,
nella pace degli argentati uliveti...”*

Sono parole di una poesia scritta dai bambini a scuola. Parole che testimoniano le nostre radici: la valle, il torrente Toscolano con la sua acqua cristallina, il monte Pizzocolo, “padre” fidato del territorio gardesano, la brezza della valle, le rocce, la tavolozza con i colori incantevoli della

creazione, con profumi di viola, di ciclamino, di mughetti eleganti... Quale luogo più bello per connotare e concludere l'esperienza di riflessione di studio della Parola e di preghiera, vissuta nei giorni 18-19 aprile 2009 da un gruppo di ragazzine con la guida sapiente di suor Ketti, suor Silvia e suor Linda delle reverende suore della Beata Madre Vincenza Poloni?

Il ricordo dell'emozionante rito di beatificazione di questa Figlia di Dio, che ha fatto della misericordia il lievito vivo del suo vivere e operare, è ancora vivo nei cuori, con il suo scrigno di doni spirituali per noi tutti. Guai a disperdere nella monotonia piatta e nella fretteolosità dello scorrere del tempo le preziose opportunità di tale evento!

Consegnare allora tale eredità, quale fulgido esempio di amore caritatevo-

le, a chi si sta avviando sui percorsi della vita nella tenera, ma effervescente quanto difficoltosa età della preadolescenza e dell'adolescenza, è quanto di più bello si possa programmare... Perché i nostri bambini, i nostri ragazzi, i nostri giovani hanno sete di sicurezza, di gioia, di amore vero, non certo quello delle diseducative telenovele.

Hanno sete di verità, vogliono chiarezza, perché navigano ogni giorno in acque sempre più inquietanti, insidiose, assillanti di tentacoli conturbanti, quelli dei falsi bisogni propagandati dai mass-media, quelli del successo mediatico a buon mercato e a facile prezzo, quelli del chattare inutile e delle scelte superficiali.

Le nostre ragazze, in questi due giorni a Maderno e a Luseti, hanno provato la gioia di un incontro speciale con la Parola di Dio. E hanno



cercato di trovare un'identità nuova, più decisa, per dare un valore sempre più prezioso alla loro vita, tela bianca tutta da dipingere...

Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza fondamentale della Parola di Dio, con letture di Salmi, di passi del Vangelo, di lettere di S. Paolo.

L'acqua della valle

E' la Parola che salva, che lava l'anima, è il Verbo della vita, luce che illumina la strada sulle orme di Cristo, faro splendente dalla struggente bellezza della Croce.

Come trattenere l'emozione quando un bambino, a scuola, è capace di dirti: -Che maestro bravo era Gesù! Che belle le sue parabole! Io riesco a capire... Ho capito che dobbiamo comportarci come il buon Samaritano.

La brezza della valle

Molte riflessioni sono state dedicate a riconoscere la presenza dello Spirito Santo. E' lo Spirito che alita su di noi, con i suoi doni, dispensatore di carismi che devono portare frutto. E' lo Spirito che chiama, chiedendoci di rispondere. Va, viene, soffia dove vuole... là dove le fessure della roccia sono più profonde, anche più ferite dalle intemperie del vivere quotidiano e dei momenti di smarrimento e di dolore, che non mancano a nessuno in questo mondo. E' lo Spirito che molto ha da dire, anche a chi è verde negli anni, a chi si affaccia alla gioventù.

Sai che il tuo cuore è nato per gioire, che sei vivo per donare tutto ciò che puoi? Sai che Gesù è sempre in attesa?... Dei tuoi gesti d'amore, dei tuoi

sforzi di volontà per vincere la pigrizia, nell'intento, per esempio, di dare alla scuola e allo studio il valore che meritano, specialmente quando preferiresti andartene in giro a divertirti con i tuoi amici, anziché stare a tavolino a studiare la grammatica o a fare a pugni con la matematica. Il Signore è in attesa anche quando esageri dedicando troppo tempo alla televisione, al computer. Lo ascolti? Lo Spirito ti carezza il volto, ti chiede di uscire da te stesso per ascoltare e rispondere ai bisogni di chi ti vive intorno, in famiglia, come quando hai dato una mano alla mamma che quella certa sera non ne poteva più dalla stanchezza. E ti raccomanda la pazienza con la nonna in difficoltà, con chi è noioso, con l'amica che ti ha offeso e, delle volte, amaramente deluso. La brezza dello Spirito ti sfiora e ti ricorda che c'è la Parola di Dio da ascoltare con tutta l'attenzione possibile perché, si sa, non è frequente, né difficile, distrarsi, anche quando si sta seduti sui banchi della chiesa. Pensieri e chiacchiere che vanno e vengono... e poi si dice che non c'è il tempo di fermarsi a pregare, a meditare il Vangelo, e si fa tutti un gran correre!

La montagna della valle

Sono stati offerti suggerimenti preziosi per seguire gli insegnamenti del Signore.

Molto efficace si è rivelata la proposta di considerare la vita come una tela da dipingere, che potrà diventare un'opera d'arte. L'impegno per una vita cristiana si può vedere come una salita verso la vetta di una montagna. E' bene che anche chi è giovane si renda

conto che si fa fatica, ci si deve impegnare molto per salire sulla montagna del bene. Si cammina, si cammina, ci si arrampica e le gambe fanno male, non è tutto rose e fiori. Ma Gesù è là, ad aspettare, ci conosce, uno a uno; se ci sono ferite di percorso il Suo amore le fonderà con dolcezza.

Le nostre ragazzine hanno capito, sono ricche di gioioso entusiasmo, si sono dimostrate capaci di riflettere e sicuramente profonderanno tutto l'impegno possibile per una vita di fede, di speranza nel bene, e di carità consolante. I loro occhi si spalancheranno sulle meraviglie della Creazione, sul cielo punteggiato di stelle. Avvertiranno i profumi della primavera, il linguaggio del corpo adolescente che sboccia secondo le leggi della natura.

Queste saranno le note melodiose dell'agire, questi i verbi dell'amore: DONARE, AMARE, LODARE, RINGRAZIARE.

Ti ringraziamo, Signore, roccia, vetta suprema della nostra vita! Ti amiamo perché Ti abbiamo visto negli occhi di chi ha bisogno!

E dipingeremo per Te il quadro più bello, con tutte le tonalità, con tutte le sfumature dell'AMORE, dai colori caldi traboccanti di forza vitale ai colori freddi e cupi di certe giornate incerte e faticose.

Ma non abbiamo paura di crescere. La tua Parola ci guida, ci dà coraggio.

E aspetteremo che tu venga a incorniciare con un raggio di divina luce il nostro lavoro.

Anna Maria Chimini



I CRESIMANDI A ROMA

ROMA EXPRESS 2009

La testimonianza di un accompagnatore



Ed eccoci tornati a Toscolano-Maderno dal nostro meraviglioso pellegrinaggio nella città del *Populus Romanus*, la città eterna che ancora oggi, dopo 2762 anni dalla sua nascita, affascina milioni di turisti che accorrono da tutto il mondo per vedere la straordinaria città del primo re *Romulus*, di *Caius Iulius Caesare* di *Flavius Romulus Augustus*. Ma ovviamente, per un'unità pastorale come la nostra, non è il banale turismo che ci ha spinti ad andare lì, bensì il bisogno di molti cresimandi, oggi cresimati, di prepararsi spiritualmente a ricevere lo Spirito Santo. Ma ora è opportuno raccontare tutto cronologicamente.

Siamo partiti (cresimandi, neo-cresimati e animatori) assieme al nostro carissimo curato Don Giovanni venerdì 4 aprile verso tarda sera a Brescia, dove abbiamo trovato un'accoglienza molto calorosa di molti altri giovani che, come noi, volevano giungere nella "Città Eterna". Siamo quindi saliti tutti sul treno. Qui molti di noi, soprattutto i cresimandi, hanno avuto occasione di socializzare e di dar vita a nuove amicizie (e non solo), dato l'ingente numero di ragazzi presenti.

Quindi, con molta allegria, abbiamo passato la notte in compagnia, fino a quando, la mattina dopo, ci siamo dovuti svegliare faticosamente per partecipare al momento di preghiera col nostro vescovo Luciano nella basilica di Santa Maria Maggiore. Dopo ciò ci siamo ovviamente dedicati anche a visitare un po' questa bella città nella quale molti, fino a quel momento, non vi erano mai stati: abbiamo infatti visto Piazza Navona, il Quirinale, il Pantheon (dove ci siamo fermati a mangiare), la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Via Condotti, etc... Dopo questo giro attraverso Roma abbiamo preso il pullman per andare nell'albergo nel quale avremmo dormito quella notte e, dopo un viaggio abbastanza vivace, siamo arrivati a destinazione, abbiamo mangiato, ci siamo lavati, abbiamo passato del buon tempo in compagnia e infine ci siamo addormentati ognuno nel proprio letto.

La mattina seguente ci siamo svegliati di nuovo faticosamente e, dopo una sana colazione, ci siamo preparati per partecipare alla Santa Messa delle Palme in Piazza S. Pietro, presieduta da Benedetto XVI. Forse è stato

proprio questo il momento vitale di tutto questo pellegrinaggio, ovvero quando ci siamo trovati davanti al nostro Papa per ricordare e celebrare la passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo. La messa, cantata ed orchestrata, è stata a dir poco meravigliosa e non solo: alla fine abbiamo avuto la straordinaria occasione di poter vedere il *Maximus Pontefix* passare sulla sua papa-mobile a pochi passi da noi. È stato un istante che sicuramente molti di noi non dimenticheranno mai.

E sono proprio questi i ricordi che ci siamo portati a Toscolano-Maderno: il ricordo di una città che vivrà per sempre, ma anche il ricordo di essere stati tutti insieme uniti al nostro curato Don Giovanni, rafforzando la nostra unica e robusta amicizia che non è stata costruita sulla sabbia, bensì sulla roccia. Questa esperienza è quindi stata molto utile per tutti noi, cresimandi o non cresimandi; speriamo di ritornarci perché questo pellegrinaggio in questa città ci ha dato delle emozioni uniche... Dopo tutto, Roma al contrario si legge *Amor...*

Davide Dibitonto

La testimonianza di una "cresimanda"

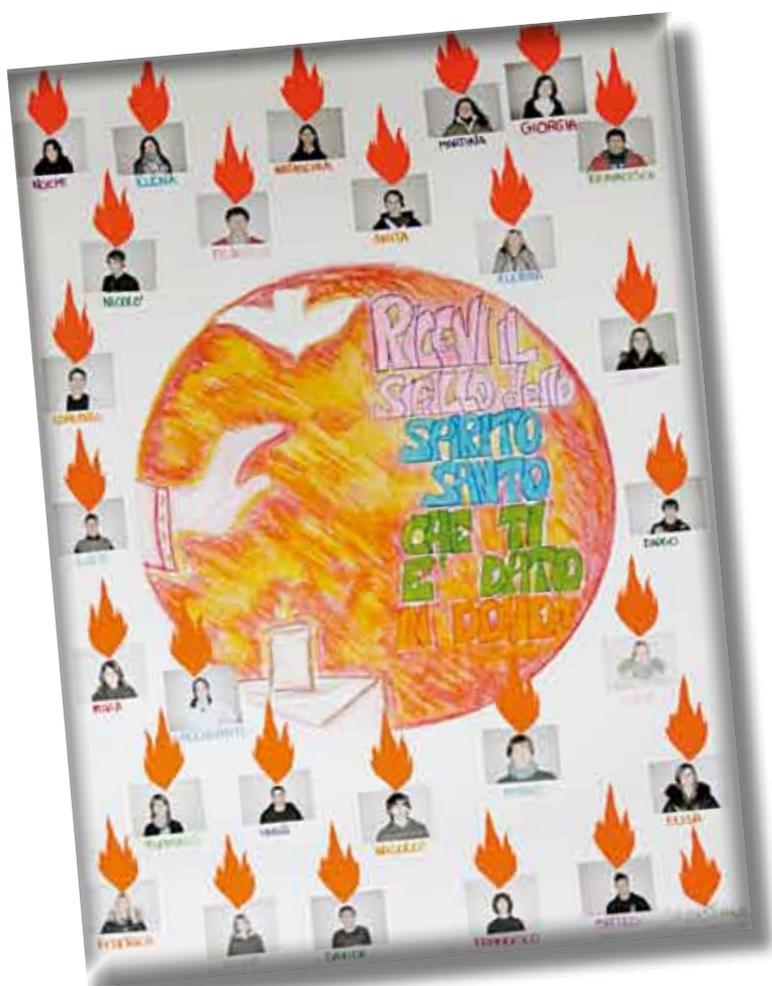
Cosa vuol dire per una ragazza che deve fare la cresima partecipare a un'esperienza come Roma Express con altri 2500 cresimandi?? Bè prima di tutto volevo ringraziare Don Giovanni, la nostra catechista Graziella e tutti gli accompagnatori per averci dato la possibilità di vivere un'opportunità così bella e profonda. Le emozioni vissute sono state molte: il gruppo, il divertimento, ma ovviamente assistere alla Santa Messa del Papa! Noi alla prima esperienza di questo genere ci siamo trovati in mezzo a tantissime persone tutte unite dalla fede, tante lingue, tanti paesi tutti diversi che si mescolavano e diventavano tutti fratelli davanti al Signore. C'erano africani, russi, australiani i quali cedevano la croce del-



la G.M.G (giornata mondiale della gioventù) agli spagnoli perchè a Madrid nel 2011 si terrà questa giornata. Questi giorni qui sono serviti ad approfondire la nostra fede, prima della cresima c'è servito da riflessione: la Cresima è un sacramento importante, sono pronto a fare un passo in più verso il Signore? Mi piace vivere questi momenti di fede? Ed io credo proprio che tutto il gruppo di Mader-

no (38 persone tra cresimandi e accompagnatori) e quello di Toscolano (12 persone) lo abbia vissuto nel modo giusto. Infatti volevo sottolineare che nella esperienza di Roma Express non eravamo soli ma ci ha accompagnato e si è unito a noi anche il gruppo di Toscolano: è stato davvero un piacere condividere questa esperienza con i nostri compaesani! Insomma è stato tutto molto bello, spero che ci siano altre esperienze così: perchè non tutti i momenti della vita ti danno e ti lasciano nel cuore emozioni e sensazioni come quella di Roma! Allora un grazie va anche ai miei compagni cresimandi con la speranza che tutti condividano i miei pensieri!

Elettra



Cresimati a Maderno

Nicolò Cantoni

Luca Erculiani

Elettra Dallaguardi

Francesco Klein

Sofia Angeletti

Anna Muraro

Elena Erculiani

Silvia Tiboni

Ashanti Sganzerla

Martina Zamunaro

Elisa Sinibaldi

Diego Monselice

Lorenzo Marai

Giorgia Guerra

Mara Campanardi

Davide Travagliati

Mirko Ferulli

Federica Zichitella

Matteo Catalozzi

Federico Rusconi

Francesco Crucianelli

Silvia Gabana

Noemi Baruzzi

Anita Marini

Sebastiano Rubbi

Natasha Cattaneo

Nicolò Rusconi

Tommaso Nicoletti



SOLENNE CELEBRAZIONE EUCHARISTICA
per il conferimento del

**SACRAMENTO DELLA
CONFERMAZIONE**



Domenica 26 aprile 2009

III Domenica di Pasqua

Presiede don Giovanni Lamberti
Delegato del Vescovo di Brescia
Parroco di Sabbio Chiese
Vicario zonale Valsabbia



**Cresimati a
Montemaderno**

Andrea Crescini
Gloria Carzeri
Lisa Manini
Giovanni Crescini
Nicola Bergamini



LA PASQUA DI CHI È LONTANO DALLA PATRIA

PASQUA DEGLI EMIGRATI

Momento molto intenso

I gruppi Caritas di Toscolano e Maderno si sono incontrati lunedì 30 marzo alle ore 14.30 all'Oratorio di Toscolano per festeggiare con le Bandanti la Pasqua.

E' arrivato da Brescia Padre Macario con un sacerdote connazionale, suo collaboratore, e ci siamo diretti nella Chiesa della Madonna del Benaco.

Li ci attendevano don Fausto e don Leonardo e, dopo il saluto e la preghiera iniziale, sono intervenuti i sacerdoti ucraini che hanno iniziato a pregare e poi a cantare nella loro lingua.

Le nostre ospiti hanno pregato con fervore e commozione. Noi abbiamo partecipato con sentimenti di fede e d'affetto.

Raccolti in questa Chiesa, pur non capendo la loro lingua, abbiamo pensato al mistero entusiasmante che abbraccia tutti gli uomini: un unico Dio, col suo grande paterno amore sa riunire persone di lingue, abitudini, storie diverse e sa farci capire la gioia nell'essere tutti fratelli in Lui.

La bellezza dell'esperienza della pluralità culturale e delle diverse sensibilità ci aiuta a divenire e valorizzare il volto e lo stile di una parrocchia multi-etnica e a superare con spirito cristiano le difficoltà che si incontrano.

E' stato uno spazio molto bello, corale, emozionante. Ci siamo commossi assieme ai nostri fratelli emigrati nel nostro paese, abbiamo idealmente

abbracciato la loro nostalgia, i loro affetti lontani e abbiamo pregato: il Padre nostro, che è nei cieli, è il padre di tutti gli uomini in qualsiasi posto essi vivano. Ci conosce uno ad uno, ci aiuta nel cammino della vita anche se noi spesso non capiamo subito i suoi progetti. Ma di Lui ci fidiamo, ci affidiamo.

A conclusione in Oratorio abbiamo condiviso la gioia di incontrarci attorno ad una tavola imbandita di cose buone e, programmando il prossimo incontro, ci siamo salutati e scambiato gli auguri di una serena Pasqua rallegrandoci nel Cristo Risorto!

Angela per Commissione Caritas

NELLO ZAMBIA POVERISSIMO

Progetto W @ W

Wind and Water

Il contadino si è sempre guadagnato da vivere lavorando la terra. Duramente, senza sosta, contro le impietosità del tempo. Lo ha sempre fatto, può farlo anche ora. Ovunque. Anche nell'Africa assetata.

Per esserlo però gli sono indispensabili due elementi: terra e acqua. Se non li ha non può essere contadino, non può mai rendersi indipendente, deve elemosinare la vita.

La Rotary Foundation aiuta progetti inerenti alla valorizzazione

di terreni improduttivi a causa della mancanza di acqua.

Alessandro Gaoso, da buon rotariano, ne ha studiato la possibilità ed ha

formulato un progetto pilota indicante linee guida da rispettare in modo rigoroso.

Ha individuato una estensione dove

realizzare il primo intervento (mezza Africa potrebbe esserlo) localizzandolo in Zambia a Chikowa a 700 chilometri a nord di Lusaka, zona malarica, abitata da clan e tribù (che spesso ostacolano il progresso con le loro magiche credenze), circondata dalla giungla più fitta dove operano in modo en-



comiabile i Comboniani. Una zona di 2700 ettari.

Era indispensabile un sopralluogo per assicurarsi della fattibilità del progetto che costerà centinaia di migliaia di euro: occorre parlare con il governatore della regione, i proprietari dei terreni, il Vescovo, il provinciale dei Comboniani, i missionari, il Rotary Club locale e con gli esperti geologi, agronomi, ingegneri che dovranno sovrintendere alla esecuzione delle opere: cisterne, tubazioni idrauliche, trasporti ecc.

Alessandro e la moglie Barbara partono



no con tante speranze e tanti dubbi. Grazie all'aiuto dei Comboniani riescono a risolvere molti garbugli e a spianare la strada. Il progetto si farà. Contribuiranno il Rotary Club di Salò e Desenzano, Il R.C. di Chipata Zambia, L'Inner Wheel Club di Salò e Desenzano, l'Inner Wheel C. del Bordensee, il Rotaract di Salò e Desenzano e speriamo in nuove adesioni.

Ma la situazione che essi trovano in loco presenta altre realtà indescrivibili alle quali non possono restare indifferenti voltando le spalle a grandi tragedie.

Cercano di dare vita a due nuovi progetti relativamente a quella miserabile zona.

Il primo: l'Inner Wheel Club di Salò a Desenzano raccoglierà medicine da inviare a padre Luigi, comboniano, per combattere la malaria, la dissenteria e tante altre forme virali, senza le quali la gente soffre e muore di malattie curabili se ci sono le medicine. E' assurdo morire così.

Il secondo: il Rotary di Salò e Desenzano avvierà il progetto "latte per i bambini".

Le mamme infette da AIDS non devono allattare per non trasmettere il virus ai propri figli: ma se il latte non c'è, perché costa denaro, allora sono costrette ad allattare. Così ci sono neonati con il virus.

A parte ciò, le mamme già indebolite dalla malattia, non sono in grado di nutrire i loro bambini in modo sufficiente.

In questa situazione di estremo bisogno ci sono anche madri sane e quindi c'è bisogno di latte per i bambini, c'è bisogno anche e soprattutto di un'opera di insegnamento e di persuasione per allevare capre e bovini. Che però mangiano e necessitano di foraggio.

E se il foraggio manca il cerchio si richiude e si ritorna al progetto **W @ W.**

Il Signore aiuti tutti i volontari a realizzare questi progetti, dia entusiasmo e perseveranza, benedica il lavoro e abbia misericordia di chi soffre.

P.S. Alessandro durante la sua permanenza in Zambia ha tenuto a battesimo un bambino, Samuel.

Se lo desiderate, vi terremo informati sulle tappe di realizzazione dei progetti.

Per i nostri indirizzi rivolgetevi alla vostra Parrocchia.

Grazie

Proseguono le riflessioni sul rapporto esistente tra democrazia e difesa della vita umana.

Relativismo contro la VITA

Nella società relativista, il diritto non si fonda più sulla legge naturale, bensì sul consenso della maggioranza nel rispetto formale delle regole, ossia è la maggioranza che 'crea' i diritti.

Nel numero scorso abbiamo posto la domanda: la democrazia è diventata una parola vuota? Abbiamo riportato la risposta del Magistero: *“se il relativismo regna incontrastato, allora il «diritto» cessa di essere tale, perché non è più solidamente fondato sull'inviolabile dignità della persona, ma viene assoggettato alla volontà del più forte. In una tale situazione, la democrazia diventa facilmente una parola vuota”*. Analizziamola, partendo dalla nostra Costituzione: nell'art. 1 è scritto che *“la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”*. La sovranità del popolo deve rispettare i limiti della Costituzione, se ne deduce che la democrazia non è un bene assoluto. L'art.2, che è la gemma preziosa della nostra Carta, recita: *“la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo”*. Ciò significa che i diritti dell'uomo precedono la Repubblica e che il fine della democrazia è la difesa di tali diritti inviolabili. Se, invece, il consenso democratico pretende di togliere, o creare, i diritti ad alcune categorie di uomini, con la scusa del bene o dell'utile per la maggioranza

della società, allora la Costituzione è tradita e la democrazia diventa totalitaria. Ecco, al riguardo, l'illuminante e attualissimo pensiero di Hanna Arendt, filosofa esule ebrea autrice del saggio *“Le origini del totalitarismo”* (1951) in cui spiega i motivi dell'ascesa totalitaria di Hitler: *“L'identificazione del diritto con l'utile diventa inevitabile una volta svanita l'autorità dei criteri assoluti e trascendenti della religione o del diritto naturale. [...] È perfettamente concepibile, e in pratica politicamente possibile, che un bel giorno un'umanità altamente organizzata e meccanizzata decida in modo democratico, cioè per maggioranza, che per il tutto è meglio liquidare certe sue parti. Qui, a contatto col reale, ci troviamo di fronte a uno dei più antichi dubbi della filosofia politica, che è potuto rimanere nascosto finché una solida teologia cristiana ha fornito la cornice per tutti i problemi*

politici e filosofici, ma che già a Platone aveva fatto dire: «Non l'uomo, ma un dio deve essere la misura di tutte le cose». Il Dio, misura di tutte le cose, non è uno qualunque, ma il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che ci ha creati tutti a sua immagine e somiglianza e che in Gesù Cristo ci ha resi figli adottivi del Padre: la dignità e l'uguaglianza dell'uomo hanno qui le loro basi. **Ma, allora, come la mettiamo con gli oltre cinque milioni di esseri umani uccisi in trent'anni con l'avallo della legge 194? Come è possibile arrivare a tale abominio?** È possibile perché nella società relativista il diritto non si fonda più sulla legge naturale, ma sul consenso della maggioranza nel rispetto formale delle regole, per cui *“i diritti umani non precedono più la decisione dell'uomo, la decisione della maggioranza, la decisione del potere, ma ne sono emanati... cosicché i diritti umani non esistono”* [Canizares Llovera, primate di Spagna]; e se i diritti umani non esistono la storia insegna che 'democrazia' è solamente una parola vuota e che la civiltà dischiude le porte alla barbarie.



mpvgav@alice.it
cellulare 346.6979941

Il corteggiamento nei tempi passati

Un modo di voler bene agli anziani: dare spazio ai loro ricordi

I ricordi legati al corteggiamento, al fidanzamento ed alla festa delle nozze sono ancora nitidi nella memoria delle signore e dei due uomini da noi intervistati; tutti, nel rievocare quegli avvenimenti lontani, rivivono le emozioni, il batticuore, i sentimenti che hanno accompagnato il nascere dei primi innamoramenti e, in seguito, del grande amore che ha condotto alla scelta del compagno o della compagna della vita. In passato non era facile per i ragazzi e le ragazze incontrarsi, perchè essi vivevano sostanzialmente separati; quasi tutti i giovani, poco dopo la fine della scuola elementare, iniziavano a lavorare; alcuni (solo, però, i maschi) frequentavano le scuole serali, per migliorare la loro cultura o le loro capacità professionali. Tutti nutrivano il sogno di incontrare il grande amore e di formare una famiglia: questo era spesso l'argomento delle confidenze che le ragazze si scambiavano fra loro. Ciò avveniva, naturalmente, anche per i maschi. Dopo una settimana di lavoro, spesso lungo e faticoso, un momento di svago era costituito dall'incontro e dai giochi nell'oratorio, la domenica pomeriggio. Qui i ragazzi, non solo i bambini, ma anche gli adolescenti e i giovani, acquistavano per pochi centesimi semplici dolciumi: fichi secchi, carrube (*caròbole*), castagne sbuciate e abbrustolite (*peladèi*), liquirizia, piccole caramelle di zucchero dal colore argentato e dal sapore di anice (*teracatù*), castagne secche (*straseganàse*).

Dopo avere fatto i piccoli acquisti, i giovani iniziavano a giocare. Le ragazze si dedicavano al salto della corda, al lancio della palla e al gioco delle bilie (*cèche*), o del *pèstapalanche*, che consisteva nel battere con un sasso piatto una moneta per voltarla sull'altra faccia; la ragazza che ci riusciva la riceveva in premio. I maschi, invece, disputavano partite di pallone nel campo di calcio. Si giocava fino a una certa ora, poi ci si recava nelle aule per la lezione di catechismo e successivamente

in chiesa per le funzioni. A Maderno, gli oratori erano situati in due luoghi diversi; quello femminile era dietro la chiesa monumentale, quello maschile nel centro del paese, vicino al Palazzo Benamati.

Un divertimento per i giovani di Toscolano e Maderno e una possibilità di incontro fra maschi e femmine erano costituiti dagli spettacoli teatrali organizzati dalla Filodrammatica dell'oratorio, che si svolgevano saltuariamente ed erano molto frequentati ed apprezzati. Ogni domenica pomeriggio si proiettavano, nel cinema del signor Zeni, a Toscolano, film tratti da opere cantate da Beniamino Gigli o pellicole che presentavano storie romantiche o drammatiche ed avevano come protagonisti Rodolfo Valentino, Greta Garbo e, in tempi più recenti, Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Dopo le funzioni, molti giovani si recavano al cinema per vedere i film ed anche per incontrarsi con una certa libertà, al di fuori della sorveglianza degli adulti; le ragazze cercavano un posto vicino ai ragazzi dei quali erano segretamente innamorate, nella speranza che il giovane manifestasse loro i suoi sentimenti.

Il corteggiamento era molto discreto: si scambiavano occhiate furtive ("Ci guardavamo con occhi fissi - racconta una signora - e con gli occhi parlavamo"); quando si spegnevano le luci, il ragazzo osava mettere una mano sulla spalla della ragazza o posava delicatamente la mano sulla sua mano.

Ci si dava, quindi, l'appuntamento per la domenica successiva, per la Messa, la partita di pallone ed il film. Talvolta il ragazzo accompagnava a casa la ragazza, ma, quando il legame non era ancora ufficiale, egli non arrivava fino alla porta dell'abitazione, perchè i genitori non si insospettissero e non rimproverassero la figlia.

Un altro modo di incontrarsi erano le passeggiate sul lungolago dove gruppi di ragazze e ragazzi camminavano se-

paratamente e si lanciavano occhiate furtive, da cui poteva scaturire la possibilità, per il ragazzo, di avvicinare la giovane per la quale provava una certa simpatia o della quale era innamorato. Nei nostri paesi, era diffusa in passato l'abitudine di fare le serenate sotto le finestre delle ragazze: era un modo romantico e gentile di manifestare la propria ammirazione e, spesso, il proprio amore per mezzo di musiche intense e appassionate.

I suonatori erano quattro, cinque; gli strumenti erano mandolino, chitarra, talvolta anche violino e fisarmonica.

Le serenate venivano, di solito, fatte a tutte le ragazze del paese, ma se un giovane voleva dichiarare il proprio sentimento alla ragazza di cui era innamorato, organizzava una serenata speciale: riuniva i suonatori e con loro si recava sotto le finestre della giovane. Se sapeva suonare, eseguiva il brano con gli amici; se non possedeva abilità musicali, si limitava a sottolineare il ritmo battendo fra loro due bottiglie o due cucchiari. A volte la musica era accompagnata dalla voce calda e appassionata di un cantore (nei casi più felici, dalla voce stessa dell'innamorato).

Le serenate si facevano verso le undici o mezzanotte, sotto le finestre della camera della ragazza. Lei sentiva il suono, ascoltava emozionata e accendeva la luce per far capire che aveva gradito l'esibizione musicale, poi la spegneva subito. Era assolutamente proibito affacciarsi alla finestra. I classici del repertorio erano: *La cumparsita*, *Violino tzigano*, *Parlami d'amore Mariù*, *Solo per te Lucia*. Questi due ultimi brani, quando venivano cantati, erano adattati al nome della ragazza corteggiata.

La musica delle serenate si diffondeva nell'aria silenziosa della sera e tutti nel paese ascoltavano con gioia le melodie romantiche che facevano battere il cuore alle ragazze e suscitavano ricordi ed emozioni negli anziani.

Michela e Letizia

LUSETI E LA SUA CHIESETTA IN VALLE DELLE CARTIERE

In località Luseti, in fondo alla valle delle cartiere, dove intorno è desolazione, esiste una chiesetta dedicata ai SS. Giacomo e Filippo che alcuni anni fa fu profanata e danneggiata da vandali.

Con l'intento non solo di fermare questa distruzione, ma anche di ripristinare il luogo sacro nonchè di adattare una vicina casetta - che un tempo fu l'abitazione della famiglia Civieri - ad uso ricreativo dei giovani, fu costituito un gruppo volontario di cittadini, tra i quali diversi Alpini, denominato "Amici di Luseti".

Il risultato di tale coraggiosa iniziativa non si è fatto attendere molto. Domenica 28 settembre 1997 vi è stata l'inaugurazione dei lavori della chiesetta, unitamente a quella dello stabile adibito ad attività ricreativa dei giovani.

La numerosa partecipazione di cittadini, è stato il segno della riconoscenza verso le persone che hanno sacrificato il loro tempo libero per raggiungere questo obiettivo.

Per giustificare l'esistenza di questa chiesetta, in un posto ora così abbandonato, occorre ritornare indietro nel tempo di almeno quattro o cinque secoli, quando questa valle era letteralmente invasa da opifici ed in particolare da industrie cartarie.

Proprio a Luseti nel 1480 esisteva una cartiera di proprietà del Beneficio Parrocchiale di S. Nicolò di Cecina, mentre a poca distanza più a nord, in località Covoli, vi erano le cartiere della famiglia Vicario di Gaino che furono demolite verso la fine del '800 per far posto all'Officina che avrebbe fornito la corrente elettrica a tutti i paesi della riviera. Naturalmente quelle industrie citate sono fra le

più antiche, ma nel corso degli anni ne sorsero numerose altre. Da una ricerca di Flavio Piardi risulta che nel 1852 (periodo in cui da tempo l'attività era in calo) ai Covoli n'esistevano due, cinque a Luseti, una alla località Gatto, e numerose altre all'inizio della valle. Il motivo di tale concentrazione d'opifici in così breve spazio era lo sfruttamento dell'energia idraulica del fiume.

Fino al 1872, epoca in cui fu costruita la strada di accesso da parte di un Consorzio formato da sette prin-

ed il letto del fiume che da Maderno e Toscolano conduceva all'interno della valle. Molte furono le disgrazie a causa del sentiero assai stretto per la caduta di sassi e ghiaccio particolarmente nella stagione invernale.

In fondo alla valle, dove finiva la strada, le numerose fabbriche e la quantità d'operai costantemente sul luogo, fecero nascere il nucleo abitato detto LUSETI ma che fu chiamato anche Losedo o semplicemente Contrada.

Nel XVI secolo la ricca fa-



cipali industriali della carta e dai due comuni, tutta l'attività industriale era racchiusa dentro la valle alla quale si poteva accedere esclusivamente attraverso gli impervi sentieri che scendevano da Gaino dove, di conseguenza, dovevano passare sia i rifornimenti che il prodotto finito delle varie industrie. Le centinaia d'uomini, donne e fanciulli erano costretti a percorrere ogni giorno per recarsi al lavoro il pericoloso "sentiero delle assi" posto tra la roggia

miglia Tamagnini, allora proprietaria di cartiere presso la chiusa di Lume, Löm in dialetto, eresse e donò la chiesetta dedicata a S. Giacomo e Filippo. La chiesetta si trova vicino al ponte in muratura, costruito la prima volta nel 1763, travolto dal fiume in piena nel 1939 e non più ripristinato. Per il collegamento fra le due sponde ne fu costruito un altro, poco distante, ma adatto solo per il passaggio dei pedoni.

I costruttori della Chiesetta abitavano nella costruzione quattrocentesca al porto di Toscolano, un tempo unito all'ex setificio da un cavalcavia ed ora trasformata in condominio. Fu in questo palazzo dei Tamagnini che nel XVI secolo i tipografi Paganino Paganini e il figlio Alessandro ed i loro allievi, stamparono la famosa collezione di classici divenuta ora rarissima.

Per comprendere l'importanza della famiglia Tamagnini, basti pensare che i membri della stessa furono sepolti nel Santuario della Madonna del Benaco, insieme a pochi altri, com'era consuetudine in quei tempi per le persone di un certo rango.

La chiesetta fu sempre sotto la giurisdizione della Parrocchia di Gaino, ma dal 1935 passò a quella di Toscolano. Fino a diversi decenni fa ogni domenica veniva celebrata la S.Messa.

Mi sono sempre sentito chiedere per qual motivo questa chiesetta sia stata dedicata ai Santi Giacomo e Filippo. Non ho mai trovato alcuna

risposta, nemmeno dopo aver esaminato i vari scritti dello storico locale Avv. Donato Fossati.

Una risposta valida è venuta invece dalla sig.na Letizia Erculiani, appassionata di storia locale la quale, dopo aver consultato nell'archivio vescovile di Brescia la documentazione riguardante la chiesetta in questione, dove, tra l'altro, ha potuto accertare che dal 1646 al 1891 la stessa ebbe numerose visite pastorali, ha effettuato ricerche dei due santi ai quali la chiesa è dedicata. Nell'enciclopedia Rizzoli-Larousse e nel Calendario Perpetuo dei Santi (Dieter Köhler-Nordlingen) ha trovato notizie riguardanti la loro vita ed ha appreso che Giacomo e Filippo erano considerati patroni dei **gualchierai**, cioè degli operai addetti alle gualchiere che sono macchine mosse da una ruota idraulica usata in passato per follare i tessuti, così come avveniva nelle cartiere per i magli che trituravano gli stracci dai quali si otteneva la carta, per cui è ovvio che la ricca famiglia Tamagnini che costruì la chiesetta e che possedeva cartiere a Luseti l'abbia dedicata ai Patroni dei

suoi lavoranti.

Il decollo industriale della zona ebbe inizio dopo la costruzione della strada d'accesso alla Valle, ma durò ben poco perché agli inizi del secolo scorso la cartiera Maffizzoli, la più grande esistente nella valle, iniziò la costruzione del "grandioso" stabilimento di "Capra" a Toscolano per avvicinarsi così alle vie di comunicazione, particolarmente quella lacuale. Da quella epoca ebbe inizio la progressiva decadenza delle industrie cartarie della valle. Nel 1904 gli opifici erano ridotti a sette od otto e nel corso degli anni successivi sparirono completamente.

Buona parte furono demoliti, di altri se ne vedono labili tracce perché ingoiati dalla spessa vegetazione. A Luseti le attività hanno cessato prima che altrove. L'addio definitivo a questa valle, che per secoli fu un importante centro industriale, l'hanno dato la cartiera della Garde nel 1959 e per ultima quella di Maina inferiore o Macallè nel 1961.

Andrea De Rossi



Località Luseti alla fine dell'800. Esisteva allora il ponte in pietra ed alcune cartiere.

Concorso Letterario

Comm. Girolamo Marchi



LAVORATORI ANZIANI CARTIERA DI TOSCOLANO
CARTIERE BURGO GROUP
Toscolano Maderno

Toscolano Maderno, 01/05/2009

XXII CONCORSO LETTERARIO COMM. GIROLAMO MARCHI.

Temi in concorso:

- **Proposto dei lavoratori Anziani**
La crisi a livello mondiale sta colpendo anche la cartiera di Toscolano importante polo produttivo inserito da decenni nel mercato internazionale.
Come vive la nostra comunità tale problema e quali potrebbero essere le proposte per salvaguardare gli oltre 300 posti di lavoro?
- **Proposto dalla Cartiera Burgo di Toscolano**
La diffusione degli strumenti informatici e telematici (computer, telefonini, MP3 ecc.) può sostituire l'impiego della carta?
Quali sono secondo te le differenze più significative?
- **Proposta Scuole medie**
Immagina di scrivere una lettera ad un amico/amica nella quale manifesti le tue preoccupazioni in ordine alla scelta della scuola superiore e le tue speranze relative all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Presidente
Giorgio Bombardieri

La XXII Edizione Concorso Letterario "PREMIO COMM. GIROLAMO MARCHI", si è svolta nella "Sala Cartai" Centro di Eccellenza - Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno, Venerdì 1 maggio 2009, ore 10.00.

È stata organizzata dai "Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano" di cui è Presidente Giorgio Bombardieri.

Vi hanno partecipato 69 studenti delle classi terze medie sez. A - B - C.

Sono stati premiati i primi cinque temi di ogni classe.

I "PREMI" sono così suddivisi e assegnati:

Terza "A"

1°: FERRARI FEDERICA

2°: ZICHITELLA FEDERICA

3°: PASINI MATTEO

4°: MARAI LORENZO

5°: SGANZERLA ASHANTI

Terza "B"

VICENTINI FILIPPO

MARINI ANITA

MANFREDI CATERINA

ex aequo GABANA SILVIA

ex aequo FONTANINI ALICE

Terza "C"

ZAMUNARO MARTINA

GUERRA GIORGIA

BERTELLI LUCA

ECCLI SARA

BAZZANI GIOACCHINO

Tre i riconoscimenti extra-classifica offerti da:

- Comune Toscolano Maderno, assegnato a: GABANA SILVIA

- Comunità Montana "A.G.B.", assegnato a: ECCLI SARA

- Comunità del Garda, assegnato a: SGANZERLA ASHANTI

Comune di Toscolano Maderno: riconoscimento speciale "PREMIO BRUNO TEDESCHI" 2009 assegnato a MARAI LORENZO

p. LAVORATORI ANZIANI CARTIERA DI TOSCOLANO

Il PRESIDENTE

Giorgio Bombardieri

Le Comunità dell'Unità Pastorale ringraziano i lavoratori anziani per il messaggio che ogni anno propongono al Paese e i ragazzi per il loro impegno e il loro entusiasmo.



"La donna cernitrice" (nella foto)

Opera di Remo Franzoni

Offerta ai Lavoratori Anziani della Cartiera di Toscolano
per il Museo della Carta il "10 maggio 2009"

Calendario Liturgico Maderno



GIUGNO 2009

6 Sabato

Ore 15.00 S. Rosario perpetuo (Chiesa Immacolata)

7 Domenica

SS. Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

8 Lunedì

Ore 20.30 "Parola di Dio, Parola di vita" Incontro di preghiera Chiesa Immacolata

11 Giovedì

Comunione Ammalati

12 Venerdì

Comunione Ammalati

14 Domenica

Corpus Domini

Celebrazioni ad orario festivo

Ricordo degli anniversari di ordinazione Sacerdotale

50° di vita sacerdotale di Don Palmiro

Ore 9.30 Eucaristia solenne e Processione Eucaristica dalla Parrocchiale alla Monumentale

15 Lunedì

Inizio Grest – Ragazzi

Ore 20.30 Incontro di preghiera "Parola di Dio, Parola di vita" Chiesa Immacolata

19 Venerdì

S. Cuore di Gesù

Giornata di santificazione sacerdotale

20 Sabato

Cuore Immacolato B.V.M.

21 Domenica

XII Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

22 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera "Parola di Dio, Parola di vita" Chiesa Immacolata

28 Domenica

XIII Tempo Ordinario

Giornata per la carità del Papa

SS. Messe ad orario festivo

LUGLIO 2009

2 Giovedì

Primo del mese – Preghiera per le vocazioni
Comunione Ammalati

3 Venerdì

Comunione Ammalati

4 Sabato

Ore 15.00 S. Rosario perpetuo presso
Chiesa Immacolata

5 Domenica

XIV Tempo Ordinario
SS. Messe ad orario festivo

6 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
“Parola di Dio, Parola di vita”

11 Sabato

S. Benedetto Patrono d'Europa

12 Domenica

XV Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

13 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
“Parola di Dio, Parola di vita”

19 Domenica

XVI Tempo Ordinario
SS. Messe ad orario festivo

20 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
“Parola di Dio, Parola di vita”

26 Domenica

XVII Tempo Ordinario
SS. Messe ad orario festivo

27 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
“Parola di Dio, Parola di vita”

AGOSTO 2009

2 Domenica

XVIII Tempo Ordinario
SS. Messe ad orario festivo

3 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
“Parola di Dio, Parola di vita”

9 Domenica

XIX Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

11 Martedì

Ore 21.30 Grande Preghiera a S. Ercolano

12 Mercoledì

S. Ercolano
Ore 11.00 S. Messa solenne presieduta da
Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale

Calendario Liturgico Montemaderno, Gaino e Cecina



Unità Pastorale



Gaino



Montemaderno



Cecina

GIUGNO 2009

2 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

3 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

5 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia a Maclino (Montemaderno)

6 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

7 Domenica

SS. Trinità

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

9 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

10 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

12 Venerdì

Quarantore a Montemaderno

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Maclino) e esposizione del SS.mo – Adorazione personale

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

13 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Esposizione del SS.mo e Adorazione personale

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

14 Domenica

Corpus Domini

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Ore 16.00 Esposizione del SS.mo e Adorazione personale

Ore 20.30 Vespri, Processione e Benedizione conclusiva

16 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

17 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

19 Venerdì

S. Cuore di Gesù

Giornata di santificazione sacerdotale

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

20 Sabato

Cuore Immacolato B.V.M.

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

21 Domenica XII Tempo Ordinario

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

23 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

24 Mercoledì

Natività di San Giovanni Battista

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

26 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

27 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

28 Domenica

XIII Tempo Ordinario

Giornata per la carità del Papa

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

30 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

LUGLIO 2009**1 Mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

Ore 21.00 Spettacolo mariano in chiesa parrocchiale (Gaino)

3 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

4 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

5 Domenica XIV Tempo Ordinario

Solennità Madonna di Gaino

SS. Messe ore 11.00 – 18.30

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

7 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

8 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

10 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

11 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

12 Domenica XV Tempo Ordinario

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

14 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

15 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

17 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

18 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

19 Domenica XVI Tempo Ordinario

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

21 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

22 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

24 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

25 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

26 Domenica

XVII Tempo Ordinario

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

28 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

29 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

31 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

AGOSTO 2009

1 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

2 Domenica

XVIII Tempo Ordinario
Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

4 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

5 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

7 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

8 Sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

9 Domenica

XIX Tempo Ordinario
Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia (Cecina)
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Gaino)
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

11 Martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano (Gaino)

12 Mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio (Cecina)

14 Venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)

Sante Quarantore a Montemaderno

12 Venerdì Giugno

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia (Maclino)
Esposizione del Santissimo – Adorazione personale
Ore 20.30 Vespri e Benedizione

13 Sabato Giugno

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Montemaderno)
Esposizione del Santissimo – Adorazione personale
Ore 20.30 Vespri e Benedizione

14 Domenica Giugno

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia (Montemaderno)
Ore 16.00 Esposizione del Santissimo e Adorazione personale (Montemaderno)
Ore 20.30 Vespri, Processione e Benedizione conclusiva (Montemaderno)

APPUNTAMENTI LITURGICI Madonna di Gaino

Mercoledì 1 luglio

Ore 20,30 Processione mariana da Cussaga
Ore 21,00 Gruppo delle voci femminili dei cori di Maderno Concerto di Musica e Poesia in onore della Madonna nella Chiesa di San Michele – Gaino

Giovedì 2 luglio

Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Venerdì 3 luglio

Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Sabato 4 luglio

Ore 16,30 S. Messa in S. Sebastiano
Ore 20,00 Recita S. Rosario nella Chiesa di S. Sebastiano

Domenica 5 luglio

Ore 07,00 S. Messa nella Chiesa di San Michele
Ore 11,00 S. Messa " "
Ore 18,00 Concelebrazione solenne "

NUMERI TELEFONICI UTILI

Arciprete Canonica	Cell. 335.6756810	0365.641.336
Curato Oratorio		0365.641.196
don Amato Bombardieri		0365.541.367
don Carlo Ghitti		0365.642.487
don Mario Vesconi		0365.641.036
Canonica Montemaderno		0365.641.366
Don Palmiro Crotti		333.4655129
Don Carlo Moro		0365.540969

Istituto Piamarta		0365.641.101
Casa di Riposo		0365.641.036
Municipio		0365.546.011
Scuola Materna		0365.642.569
Scuola Elementare		0365.641.194
Scuola Media		0365.641.308

Ospedale di Gavardo		0365.3781
Ospedale di Desenzano		030.91451
ASL Brescia		800.208755
Casa di cura Villa Gemma		0365.298000
Casa di cura Villa Barbarano		0365.298300

Farmacia Maderno		0365.641.040
Farmacia Toscolano		0365.641.141

Carabinieri Maderno		0365.641.156
Polizia Locale (Vigili)		0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare		335.570.853.8
Volontari del Garda		0365.436.33
Carabinieri		113
Ambulanza		118
Vigili del fuoco		115

